



Un'immagine recente della Ferriera di Servola

## Il Comune "accerchia" la Ferriera

Acquisto di centraline "proprie". Arvedi ribadisce: «Senza area a caldo si chiude»

RIFORME / TRIESTE

### Dipiazza apre al referendum sulla città metropolitana

Ci sono tre cose che il Comune di Trieste, a guida Dipiazza, chiede subito al cavaliere Giovanni Arvedi, inaugurando il dossier Ferriera della nuova amministrazione. «Siamo all'inizio di un percorso», commenterà il primo cittadino. Fra questi l'alt ai rumori. E il Comune installerà nuove centraline. Ma il cavaliere ricorda: senza area a caldo, Servola chiude».

■ BALLICO A PAGINA 6

### SE LE BOLLETTE DI LUCE E GAS FINISCONO IN CARTA BOLLATA

di ROBERTA CARLINI

E così anche le bollette finiscono in carta bollata. La decisione del Tar della Lombardia di sospendere gli aumenti in bolletta decisi a fine giugno e scattati dal primo luglio può aver fatto piace-

re a molti: con i tempi - e i contatori - che corrono, nessuno è contento di un rincaro del 4,3%. Ma non è una buona notizia il fatto che ci sia una guerra di competenze tra soggetti istituzionali e di garanzia.

■ A PAGINA 17

CAOS TURCHIA

### Erdogan: sospesi i diritti umani Ancora arresti



Tayyip Erdogan

La Turchia "congela" la convenzione europea e dichiara lo stato di emergenza. Gli 007 russi avvisarono Ankara del golpe.

■ A PAGINA 9

ISTRIA

### Portorose diventa la nuova Cannes dei tycoon serbi

Trasformare Portorose in una nuova Cannes. È questo il "sogno" cui sta lavorando il leader della MK Group, il miliardario serbo Miodrag Kostić. La sua società, in questi giorni, ha riproposto il volo tra la località turistica sul litorale sloveno e Belgrado. L'obiettivo è acquistare alberghi, il marina e l'aeroporto.

■ MANZIN A PAGINA 11

## Il turismo Fvg punta al record

«2016: crescita a due cifre». Ma gli hotel: «C'è un calo»

■ ALLE PAGINE 2 E 3

LA CACCIA VIRTUALE DEL MOMENTO

### Pokemon Go, la follia dei mostriciattoli contagia Trieste



■ La follia di Pokemon Go, il gioco virtuale che richiede di trovare i mostriciattoli con lo smartphone nelle vie e piazze di tutto il mondo, ha contagiato anche la nostra regione e in particolare Trieste (nella foto di Lasorte, un "giocatore" in piazza della Borsa). Stasera alle 20.45 in piazza Unità il secondo raduno locale.

■ BRUSAFERRO E VALE A PAGINA 13

CRONACHE

TRIESTE

■ SARTI A PAGINA 21

### Il Silos ridiventa la "dimora" dei profughi

Nonostante i divieti, posti ancora ai tempi della giunta Cosolini, il Silos torna a ripopolarsi di profughi. L'assessore leghista Pierpaolo Roberti arriva con i vigili, nel rudere a fianco della stazione, ne multa un paio e annuncia uno sgombero bis. «No alle baraccopoli» avverte.



L'assessore Roberti

IL 33ENNE TRIESTINO

■ A PAGINA 27

### Indagato per abusi dopo la fuga con la ragazzina

**Supradyn**  
magnesio e potassio  
granulato effervescente

Integratore alimentare a base di magnesio e potassio con betadina (14 bustine di granulato effervescente da sciogliere in acqua)

**SUPRADYN MAGNESIO E POTASSIO**  
14 BUSTE  
DA € 10,10 A  
**4,79 €**

RISPARMI -5,31 €

Farmacia all'Angelo d'Oro  
PIAZZA GOLDONI - Trieste

TRIESTE / CONCERTO DEGLI IRON MAIDEN

### Rive chiuse per la carica dei 14mila metallari

di GIULIA BASSO

Il fascino di piazza Unità ha conquistato anche gli storici paladini dell'heavy metal mondiale, gli Iron Maiden. Per la tappa triestina del loro tour mondiale "The book of souls", l'unica del Nord Est e una delle tre in Italia (le altre sono a Roma e Milano), il gruppo capitanato da Bruce Dickinson ha esplicitamente voluto il concerto in piazza.



Un concerto degli Iron Maiden

■ A PAGINA 22

ETICA MINIMA

### IL RISPETTO È UN'ARTE POCO DIFFUSA

di PIER ALDO ROVATTI

Capita che la pubblicità sia spesso un sintomo culturale molto indicativo.

■ A PAGINA 17

**TERME OLIMIA**

VACANZE SENZA CONFINI  
2 notti a TERME TUHELJ gratuite  
fino al 24/08/2016

**BONUS FAMIGLIE**  
SOSPENSIONE GRATUITA per 2 bambini

**VOI PAGATE 3 notti**  
alle Terme Olimia, Hotel Breza\*\*\*\*

**NOI VI REGALIAMO 2 notti**  
alle Terme Tuhelj, Hotel Well\*\*\*\*

**5 notti / 6 giorni: già da € 281 per persona**

\*più informazioni sull'offerta: [www.termes-olimia.com](http://www.termes-olimia.com)  
Prenotazioni e informazioni: tel. +386 3 829 7836, [booking@termes-olimia.com](mailto:booking@termes-olimia.com)



**REGIONE » I PRIMI DATI**

# Il turismo del Fvg prenota una crescita in doppia cifra

## Bolzonello annuncia una «stagione straordinaria». E lancia i corsi di accoglienza

**di Diego D'Amelio**  
TRIESTE

«Si sta annunciando una stagione straordinaria, con cifre positive a due numeri, tanto al mare quanto in montagna». Parole e musica dell'assessore al Turismo Sergio Bolzonello che stima un incremento medio per il Fvg compreso tra 8 e 9 per cento rispetto al 2015: «Abbiamo avuto qualche difficoltà nei primi venti giorni di giugno ma c'è stato un recupero e luglio si chiuderà positivamente. Alcune località superano la doppia cifra, le spiagge vanno benissimo e così pure Trieste: speriamo continui a esserci il sole». Bolzonello rivendica l'inversione di tendenza rispetto al passato: «Nel 2013 avevamo ereditato un turismo con segno meno: oggi i dati sono tutti positivi. Lo dobbiamo alla forte attenzione al marketing, alla concordanza fra il piano turistico regionale e quelli delle varie località, alla tipizzazione di alcune offerte, come quella legata ai concerti: dopo Vasco anche l'anno prossimo Lignano ospiterà la "data zero" del tour di un grosso artista». Non manca un passaggio sui 20 milioni stanziati quest'anno per rinnovare il patrimonio edilizio destinato all'accoglienza: «Il bando si aprirà a gennaio e sosterrà ristrutturazioni e ammodernamenti. Copriremo 200mila euro a domanda e quindi almeno mille interventi con forti ricadute su edilizia e artigianato: contiamo di mettere in moto cento milioni di euro».

In un quadro a tinte rosa, l'as-

**Turisti giapponesi, nella giornata di ieri, in piazza Unità (foto Lasorte)**

sessore al Turismo tende la mano agli «operatori del Fvg che stanno mostrando un salto culturale straordinario: è l'inizio di una nuova stagione. La collaborazione è buona e la consapevolezza dei propri deficit da colmare c'è tutta, così come l'impegno a riposizionarsi per migliorare l'offerta». Bolzonello chiude così la fase delle bacchettate ai professionisti del settore, invitati solo pochi mesi fa dalla presidente Debora Serracchiani a «sgrezzarsi» e accrescere la propria cultura dell'accoglienza. Era aprile e la governatrice preannunciava «un investimento formativo per sviluppare l'ospite».

talità»: la conferenza stampa del vicepresidente della Regione presenta la traduzione in realtà di quell'intenzione, attraverso la creazione di due corsi di formazione pilota che illustreranno a venti tassisti e altrettanti edicolanti come interfacciarsi con i turisti e farsi apprezzare per disponibilità e qualità delle informazioni fornite.

Perché tassisti ed edicolanti? Perché il buon ricordo di una vacanza non dipende solo dalla bellezza dei luoghi, dalla sistemazione alberghiera e dalla qualità di servizi e cene fuori, ma anche dalla capacità di tutti i segmenti dell'accoglienza di

mostrare apertura verso il visitatore. Una pratica da generalizzare ed è per questo che PromoTurismoFvg lancerà nel contempo una campagna pubblicitaria, i cui testimonial saranno proprio gli operatori coinvolti nei corsi, fotografati sotto l'eloquente slogan: «Il primo benvenuto in Fvg arriva da te. Accogli con un sorriso gli ospiti!». Volti dell'iniziativa saranno il tassista Paolo Benicich e la bagnina Rosita Orzan. Per il primo, «il turista chiede ciò che non trova nelle guide: racconto volentieri le curiosità dei nostri luoghi». Per l'assistente ai bagnanti, «la prima cosa per noi è la sicurezza, ma è giu-

sto raccontare il territorio ai turisti». Bruno Bertero, direttore marketing di PromoTurismoFvg, evidenzia l'importanza di «formare chi rappresenta la prima interfaccia che l'ospite incontra all'arrivo»: nella consapevolezza che il valore dell'accoglienza sta nel passaparola di chi si è trovato bene e consiglia ad amici e parenti di fare visita ai posti in cui è stato. Come spiega Bolzonello, «l'iniziativa vuole essere una piccola rivoluzione del modo di rapportarsi con gli ospiti del Fvg. Tutti quelli che sono a contatto con il turista devono dare una buona accoglienza». Se la sperimentazione funzionerà, la platea verrà ampliata a bagnini, baristi e commercianti. I corsi saranno tenuti dallo Ial, che si atterrà a quanto chiesto dalla Regione: otto ore gestite da una guida turistica ed esperti di lingue e accoglienza digitale, per insegnare agli operatori a scambiare qualche parola nell'idioma dell'ospite, indirizzarlo verso bellezze paesaggistiche e servizi, aiutarlo a reperire informazioni via web.

I primi corsi si terranno a Udine e Latisana, verranno frequentati su base volontaria e saranno gratuiti: i costi a carico della Regione ammontano a 10mila euro. I titolari di attività che vi parteciperanno potranno esporre un adesivo per certificare il fatto di essere anche un punto di informazione turistica. Si comincia tardi rispetto alla stagione estiva, ma per Bolzonello l'importante era partire: «Da ora la formazione sarà continua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI OSPITI****di Benedetta Moro**  
TRIESTE

Da un minimo di ventiquattr'ore a un massimo di tre giorni. Trieste si conferma una meta mordi e fuggi anche se i turisti ne restano affascinati tanto da consigliarla agli amici e da non escludere un ritorno. «Bella e interessante» ripetono tutti. Ma c'è un ma. La segnaletica in primis: come si fa, ad esempio, ad arrivare al castello di San Giusto?

Corinne Turel, insieme al marito Jan, è una turista di passaggio. Originaria di Salisburgo è partita dall'Austria in bici alla volta della Croazia. «Non ci sono segnali per arrivare sul colle di San Giusto. Noi camminavamo, camminavamo sempre più su, e ci chiedevamo dove saremmo finiti. Poi ci siamo arrivati per caso» racconta Corinna. E aggiunge che con la mappa, quella che gli è stata consegnata nel residence di via Valdirivo in cui soggiornano, prenotato con Booking.com, fortunatamente si sono arrangiati. «L'appartamento è molto confortevole, le tariffe sono abbordabili, stiamo molto bene» aggiunge Corinne che

## La "beffa" della mappa illeggibile

### La città conquista i visitatori che segnalano qualche pecca organizzativa

**I polacchi Vladimir e Joanna con i figli e, nella foto grande, la famiglia Napoli**

con il marito in questi giorni andrà in alcuni ristoranti (menù a base di carne) apprezzati per il rapporto fra qualità e prezzo.

Il milanese Paolo Franzoni, da tre giorni in città «anche se non ho ancora visto molto», racconta di essere riuscito a trovare

online un hotel economico nel centro storico: «Nulla da lamentarmi. Ma i miei amici che la conoscono bene me l'avevano detto che è ben organizzata». Chi racconta d'aver incontrato diversi problemi con la cartina è una famiglia che di cognome fa

**Paolo Franzoni**

**NESSUNA LAMENTE LA**  
I miei amici m'avevano detto che siete ben organizzati

**Irina Tugarinova**

**IL PARCOMETRO SCOMODO**  
Sarebbe utile un ticket da 25 euro per posteggiare ovunque

Napoli, ma viene da Milano, e che nella giornata di ieri ha raggiunto Trieste da Lignano, dove è in vacanza per un po' di giorni. «All'ufficio di PromoTurismoFvg ci hanno dato una pianta della città un po' così... Non si leggono le vie - spiega la signora

Napoli -. Per fortuna poi abbiamo incontrato due abitanti che ci hanno visto disorientati e ci hanno aiutati». E poi, per «sopravvivere», largo allo smartphone e alle mappe di Internet. Benoît, Paul, Nicolas e Romain, studenti di architettura e



ingegneria tra i 20 e i 23 anni in Erasmus a Milano, ma provenienti da Nancy, Parigi e Lione, spiegano d'essere venuti a trovare l'amica Giulia conosciuta durante lo scambio universitario a Nancy. «Vista la loro matrice universitaria, li porterò a ve-





dere Montegrisa e Melara. La Riviera solo se ci sarà tempo... Alla fine in due giorni è un po' difficile fare tutto. Poi vogliono un po' di mare, il tram...» spiega Giulia. E gli amici confidano di essere venuti a Trieste senza sapere nulla della città: «Ci siamo affi-



Corinne Turel

**LA SEGNALETICA FANTASMA**  
Siamo arrivati al Castello di San Giusto davvero per caso

dati a Giulia». Direttamente dall'America un folto gruppo folto di turisti si è fermato qui a Trieste solo per una sosta minima: un un gelato di venti minuti, perché la meta finale è la Croazia.

Le terre d'oltreconfine vincono su Trieste, anche se una capatina la si fa comunque, come confermano Vladimir e Joanna che, insieme ai figli Ivo e Igor, sono arrivati in auto dalla Polonia: «È una grande città, la prima dall'Est». La loro risorsa? L'Infopoint. Dalla Slovenia per un giorno, dopo aver sentito



Benoît

**LA GUIDA TRIESTINA**  
Siamo arrivati senza sapere nulla Ci affidiamo a Giulia

parlare bene della città, Irina ed Ekaterina Tugarinova avanzano una proposta particolare: «Sarebbe comodo se ci fosse un ticket di 25 euro al giorno per esempio, per parcheggiare dove si vuole. Altrimenti qui bisogna ogni volta fare il biglietto». Alla ricerca di un ristorante di pesce sanno che sono nella città giusta. Poi vogliono vedere il teatro romano e il «conosciuto» castello di Miramare per finire il tour e tornare in Slovenia. Trieste un po' per caso, a Trieste, come la gran parte di chi arriva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ➔ GLI OPERATORI

# Ma gli hotel triestini denunciano un calo

Nelle ultime settimane diminuzione tra il 5 e l'8 per cento  
«E le prenotazioni per il mese di agosto sono ancora poche»

di **Laura Tonerò**  
TRIESTE

La Regione scommette su una grande stagione turistica dal mare ai monti passando per le città. Ma gli albergatori triestini temono un mezzo flop. Raccontano di un giugno «in linea» con quello di un anno fa grazie ai clienti business, di un luglio leggermente più fiacco e soprattutto di un agosto con ancora troppo poche prenotazioni. Non solo: spiegano che la crescita tanto attesa di turisti, almeno per ora, non si è registrata. E che, anzi, c'è stato un calo tra il 5 e l'8% nelle ultime settimane.

«Ci sono meno turisti italiani e stranieri - evidenzia la presidente provinciale di Federalberghi Cristina Lipanje - ma confidiamo nel mese di agosto». Agosto, però, è un po' un terno al lotto perché quest'estate, assai più che nelle stagioni passate, le prenotazioni non arrivano in anticipo. Persino gli austriaci e i tedeschi, tradizionalmente abituati a programmare per tempo le vacanze, si stanno convertendo al last minute.

«Le presenze in giugno e luglio nelle mie strutture si confermano in linea con lo scorso anno - spiega Alex Benvenuti, titolare della Magesta che gestisce il Grand Hotel Duchi D'Aosta, il Riviera, il Vis A Vis e il residence Maximilian's - mentre agosto per ora si preannuncia più stanco dal punto di vista delle prenotazioni. Dipenderà molto dal tempo. Sono certo che, se splenderà il sole, potremmo registrare buoni risultati».

Lorenzo Vidoni, direttore dell'hotel Victoria, si sofferma sul turismo business: «A giugno è andato bene, meno il leisure». Il suo non è un caso isolato: a salvare il mese di giugno, in molte strutture, è stato proprio il turismo d'affari. Convention, congressi, appuntamenti aziendali hanno portato a Trieste un buon numero di persone mentre a luglio, quando ovviamente il turismo business viene meno, molte stanze negli alberghi sono rimaste vuote. Il turismo leisure, quello di chi si mette in viaggio per piacere, non sta invece crescendo come era successo negli ultimi anni.

«A luglio - conferma lo stesso direttore della Victoria - si registra un calo del 5% di turisti durante i fine settimana. Trieste resta una meta mordi e fuggi. Una tappa di passaggio di chi è diretto verso la Croazia dove, pochi giorni fa, oltre ad austriaci e tedeschi, ho notato tanti polacchi, slovacchi e cechi».

Guerrino Lanci, titolare dell'Hotel Italia, avvalorà i dati di Federalberghi: «Anche dal confronto che ho avuto con altri colleghi posso confermare un giugno in linea con il 2015 e un calo di turisti nelle prime due settimane di luglio. Serve una programmazione dell'attività e degli eventi con 12-18 mesi di anticipo e una commercializzazione dei prodotti e poi, su queste basi, è necessario mettere a punto una promozione coordinata».

Non tutti gli hotel sono ugua-



In posa in piazza Unità (foto Lasorte)

La situazione di **Grado** è diversa  
La società che gestisce la **spiaggia** ha avuto un **incremento** di fatturato a luglio

li, nemmeno a Trieste. Il Savoia Exelsior Palace registra infatti una crescita. «Noi ospitiamo anche molti americani ma è una nicchia di mercato che abbiamo conquistato grazie a partner commerciali che in America lavorano per il nostro gruppo e ci portano clienti» spiega il direttore Riccardo Zannellotti. Aggiungendo che è proprio sui mercati di nicchia che Trieste dovrebbe puntare per crescere ulteriormente dal punto di vista turistico e intercettare il flusso di passaggio.

Una lieve battuta d'arresto si registra in tutto il comparto ricettivo inclusi i bed and breakfast. «C'è indubbiamente un flusso più debole - spiega Sergio

Tracanelli, titolare del b&b Villa Fausta e già presidente di b&b in Italy - . Si avverte una lieve regressione determinata probabilmente da una situazione che riguarda l'intero Paese e non solo Trieste».

Come fronteggiare la situazione? «Servono una mostra di carattere nazionale e non locale e una serie di eventi più piccoli che dettino un calendario di tutta la stagione da promuovere in maniera capillare» afferma la presidente di Federalberghi. E aggiunge: «Solo così intercettiamo i flussi e invogliamo i turisti a restare più di una notte a Trieste».

Diversa la situazione di Grado dove la stagione balneare è partita da due settimane. «Come spiagge - analizza Alessandro Lovato, presidente di Git, la Grado Impianti Turistici Spa - il fatturato di giugno era in calo mentre a luglio, rispetto allo scorso anno, è addirittura in aumento». Lovato, titolare anche del hotel Astoria, ricorda che una legge molto semplice detta i destini di Grado: «Se c'è il sole si lavora. Ma, da albergatore, sto anche constatando che l'esperienza "Grado in Rete" (un sistema di revenue management e brand reputation) sta dando buoni risultati attraendo un livello di turisti medio alto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**POLITICA » I DIRITTI**

# Unioni civili, le prime entro Ferragosto

Via libera del Consiglio di Stato al decreto, anche se il sindaco "obietta". Cirinnà: «Finalmente i confetti arcobaleno»

di Nicola Corda

ROMA

Le prime Unioni civili potranno essere siglate, giorno più giorno meno, intorno a Ferragosto. Documenti alla mano le nuove coppie omosessuali potranno ottenere la registrazione nei comuni italiani e così accedere ai diritti che la legge gli ha assegnato, promulgata dal presidente della Repubblica il 5 giugno scorso.

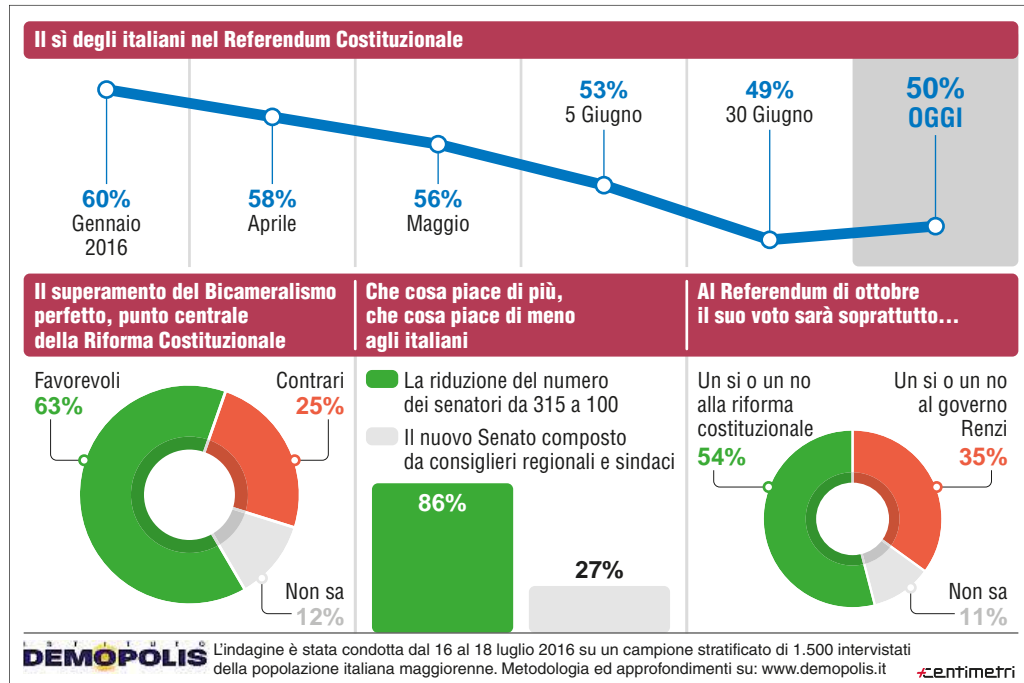
Per avere piena efficacia, serviva il parere del Consiglio di Stato che ha dato il suo via libera al decreto attuativo del governo con le disposizioni transitorie, necessarie per la tenuta dei registri nell'archivio dello stato civile.

L'annuncio è stato dato ieri da Franco Frattini, presidente della sezione atti amministrativi: «Era un provvedimento urgente, ampiamente atteso, abbiamo acceso la luce sul nuovo istituto di stato civile, su cui ora si esprimerà anche il garante della privacy». Tra i primi a festeggiare la senatrice Monica Cirinnà che ha tenuto a battesimo la legge tra mille difficoltà: «I sindaci, a partire da domani, prendano le prenotazioni, nei prossimi giorni arriveranno i moduli e finalmente, da ferragosto, confetti arcobaleno per tutti!». Sindaci o loro delegati dello stato civile: superata, infatti, quella che alcuni avevano definito come una sorta di "obiezione di coscienza" dei primi cittadini contrari alle unioni omosessuali. Frattini ha chiarito che la legge «non parla proprio di sindaco ma di ufficiale di stato civile e l'attuazione del riconoscimento dei diritti non può essere surrrettizamente fermata».

Anche se si tratta di un istituto diverso dal matrimonio, si deve consentire di attuare il diritto di chi sta richiedendo di costituire un'unione civile. Nel caso d'impedimento, come accade anche nei matrimoni, sarà un delegato del sindaco a riconoscere legalmente l'unione. La *vacatio legis* sarà ora utilizzata dal ministero dell'Interno in questi giorni per predisporre la modulistica e tutte le indicazioni per dare piena attuazione alle norme che consentono all'Ita-

**SONDAGGIO DEMOPOLIS**

## Un italiano su due dice "sì" alla Riforma costituzionale



■ Sono ancora molti gli astensionisti e gli indecisi, ma se il Referendum Costituzionale si tenesse oggi, un italiano su due direbbe "sì" alla Riforma. È uno dei dati che emerge dall'indagine condotta per l'Espresso dall'Istituto Demopolis che tuttavia registra un trend dei consensi in calo di 10 punti rispetto a 6 mesi fa. Molti contenuti sono condivisi dagli italiani: il punto centrale della Riforma Boschi, il superamento del bicameralismo perfetto, è visto con favore dal 63%; oltre 8 cittadini su 10 apprezzano la riduzione dei senatori ma piace molto meno che a Palazzo Madama vadano i consiglieri regionali. «Una fortissima incognita sul risultato - spiega il direttore di Demopolis Pietro Vento - è rappresentata dalla politicizzazione dello scontro e dalla figura di Renzi. L'appuntamento di ottobre - prosegue Pietro Vento - è stato caricato di significati decisamente diversi da quelli istituzionali. Infatti, se il 54% degli intervistati sostiene che voterà pensando ai contenuti della Riforma, il 35% ammette invece che il suo voto sarà soprattutto un "sì" o un "no" al governo Renzi: un'incognita in più per il risultato elettorale».

lia di superare il ritardo rispetto agli altri partner europei.

Nonostante sia stata stralciata la *stepchild adoption*, l'adozione del partner inserita nel testo iniziale, sono ricominciate le polemiche da parte delle opposizioni di centro-destra intorno alla maternità surrogata, una pratica però, vietata in Italia. Dopo trent'anni di attese la legge dunque riconosce l'unione tra persone dello stesso sesso e, in modo distinto, l'istituto della convivenza tra eterosessuali.

Dall'unione civile deriva l'obbligo reciproco all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione ma non l'obbligo di fedeltà, come nel matrimonio. Per gli aspetti

**La legge garantisce l'obbligo reciproco all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione ma non l'obbligo di fedeltà come per il matrimonio**

economici entrambe le parti sono tenute ciascuna in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale e casalingo, a contribuire ai bisogni comuni. In caso di morte di uno dei due, pensione, eredità e Tfr spettano al partner dell'unione con la cosiddetta

"legittima", mentre fino ad ora il figlio era l'unico beneficiario. Per lo scioglimento valgono le stesse norme del divorzio ma senza l'obbligo del periodo di separazione. Più *light* la lista dei diritti delle convivenze tra eterosessuali per le quali è previsto il sostegno di uno dei due in caso di malattia, la possibilità di mantenere la casa (sia in caso di affitto che di proprietà) e di ottenere risarcimento in caso di morte per infortunio di uno dei due.

Doveri meno stringenti invece in caso di separazione: il mantenimento è previsto solo in stato di bisogno per un tempo determinato che sarà stabilito dal giudice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LOMBARDIA BOCCIATA**

## Respinto il ricorso Per l'eterologa non si dovrà pagare

ROMA

Far pagare agli assistiti le spese per la fecondazione eterologa è «illegittimo». A stabilirlo è stato il Consiglio di Stato, respingendo l'appello della Regione Lombardia e confermando la decisione del Tar. Una decisione accolta dalla Regione: la Lombardia rispetterà «la legge», ha replicato l'assessore al Welfare Giulio Gallera, precisando che «appena verranno approvati i nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) porteremo in giunta una delibera, presumibilmente a settembre, che recepirà anche le indicazioni consolidate dai giudici amministrativi».

Chiara la posizione del Consiglio di Stato: «La determinazione regionale di distinguere la fecondazione omologa da quella eterologa, finanziando la prima e ponendo a carico degli assistiti la seconda, non risulta giustificata» e «realizza una disparità di trattamento lesivo del diritto alla salute delle coppie affette da sterilità o da infertilità assoluta», si legge nella sentenza. A presentare il primo ricorso al Tar contro la disposizione della Regione Lombardia era stata l'associazione «Sos infertilità». La Lombardia, infatti, aveva deciso, nel settembre 2014, unica Regione in Italia, di far pagare agli assistiti la terapia per chi vuole ricorrere all'eterologa. La delibera regionale indicava

come tariffe di riferimento cifre tra i 1.500 e i 4mila euro. Il Tar lombardo aveva già accolto il ricorso dell'associazione e «bocciato» come illegittimo il provvedimento della Regione, che però ha impugnato di fronte al Consiglio di Stato.

Ieri la decisione che conferma l'impostazione già presa dal Tar e che chiarisce anche

un punto legato ai Lea. La Lombardia, nell'impugnare il provvedimento del Tar, faceva infatti leva sul fatto che l'eterologa non fosse ancora stata inserita nei Lea. Secondo Gallera, però, è «curioso che i giudici amministrativi censurino la disparità di trattamento tra le coppie che accedono alla fecondazione omologa e quel-

le che chiedono l'eterologa solo perché Regione Lombardia ha un sistema sanitario virtuoso e con un bilancio in attivo. Dunque seguendo il ragionamento dei giudici - rileva - questa disparità di trattamento sarebbe ritenuta corretta per tutte quelle Regioni, la maggior parte, che hanno i conti in disavanzo».

Una sentenza che «sul piano politico conferma come Maroni voglia perseguire una politica proibizionista ed è una sentenza giusta perché sancisce che non si possono fare discriminazioni nell'applicazione dei diritti connessi alla salute», afferma Filomena Gallo, segretario dell'associazione Luca Coscioni.

**LA POLEMICA DOPO UN POST SU FACEBOOK**

## Attacco Pd a Di Maio: vergogna

L'esponente M5S cita i malati di cancro fra le lobby poi si scusa

ROMA

È bufera su Luigi Di Maio dopo la sua partecipazione ad un incontro privato organizzato a Roma da una società di *lobbying*. Le accuse nei confronti del candidato premier in pectore del M5S sono due: l'incoerenza per aver incontrato le lobby che fino a pochi mesi fa erano il nemico numero uno dei pentastellati; l'aver usato l'espressione «lobby dei malati di cancro» in un messaggio postato su Facebook per spiegare la sua partecipazione all'evento. Immediatamente il Pd ha attaccato l'espo-

nente cinquestelle per le parole sui malati: «Di Maio per giustificare il suo incontro con le lobbies dà dei lobbisti ai malati di cancro. Dovrebbe vergognarsi». E a smorzare la polemica non sono bastate le parole dell'esponente 5S che accusa i dem di «strumentalizzazioni»: intendeva riferirsi - spiega - ai «portatori di interessi positivi, come i familiari dei malati» da contrapporre ai «portatori di interessi negativi, come chi costruisce inceneritori». Al di là del messaggio su Facebook e delle polemiche verbali, la partecipazione di Di Maio all'incontro ha storto più di

qualche naso tra i militanti ed i parlamentari pentastellati. E meno ancora è piaciuta la spiegazione che il membro del direttorio ha affidato alla propria pagina Facebook: «Io non ce l'ho con le lobby. Il problema è la politica senza spina dorsale, che si presta sempre alle solite logiche dei potentati economici decotti». I commenti negativi su Facebook non sono mancati. Alcuni utenti hanno sottolineato come la società che ha organizzato l'incontro fosse «la stessa FB Associati che finanzia con 20.000 euro la Fondazione Open di Renzi».

**DEPENALIZZAZIONE**

## Cannabis, in Aula senza accordo

Il testo alla Camera dal 25 con 1.700 emendamenti: 1.300 di Ap

ROMA

Inizia in un clima di scontro totale, che ricorda quello delle unioni civili, l'esame alla Camera della legge che depenalizza la cannabis: davanti ai 1.700 emendamenti, in gran parte di Ap, le commissioni competenti hanno deciso di portare il testo in Aula, dove l'esame inizierà lunedì prossimo 25 luglio, ma con la certezza che si entrerà nel vivo solo a settembre. Il tutto mentre Roberto Saviano ha polemizzato con Ap che a sua volta ha replicato allo scrittore. Le commissioni Giustizia e

affari sociali della Camera dovevano iniziare a votare ieri gli emendamenti al ddl che depenalizza la cannabis, inserito nel calendario dell'aula per il 25 luglio nella quota spettante all'opposizione, e più precisamente a Sinistra Italiana. Ma le commissioni si sono trovate davanti 1.700 emendamenti, di cui 1.300 di Ap. Proprio la mossa degli «alfaniani» è stata criticata su Twitter da Saviano che l'ha definita «un'azione irresponsabile e da incompetenti». I due epiteti sono stati respinti al mittente da Maurizio Lupi, capogruppo di Ap, che ha ricor-

dato all'autore di «Gomorra» come anche il procuratore Gratteri sia contrario alla legalizzazione.

Comunque sia, quando le Commissioni si sono riunite per esaminare gli emendamenti, la relatrice della Affari sociali, Margherita Miotto (Pd), ha chiesto tempo per esaminare le proposte, in questo appoggiata dal suo partito.

Ma portare un testo in Aula senza un accordo in commissione significa esporre il testo a forti rischi. Infatti tutti hanno convenuto che si entrerà nel vivo a settembre.



# FUORI TUTTO

**SOLO QUESTA SETTIMANA  
SCONTI FINO AL**

# -70%

MODELLI 2016  
ELEVATA CLASSE ENERGETICA  
TECNOLOGIA DC INVERTER  
POMPA DI CALORE (RISPARMI IL 30% RISPETTO AL GAS)  
DETRAZIONE FISCALE DEL 50%

## CLIMATIZZATORE

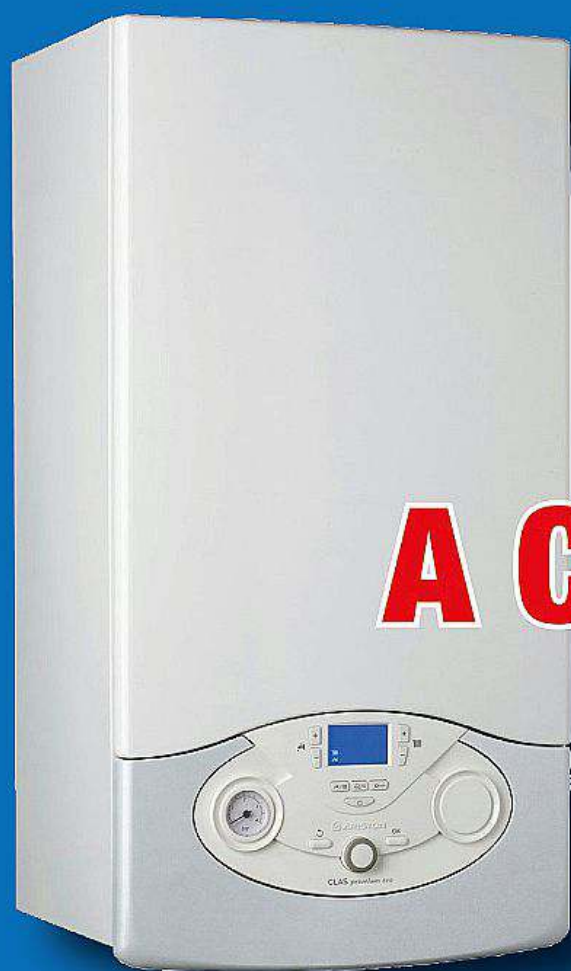
TUO A PARTIRE DA



# 690

## INSTALLATO

# € 16 al mese



## CALDAIA A CONDENSAZIONE

TUA A PARTIRE DA

# € 1.490 INSTALLATA

# € 30 al mese

INSTALLAZIONE  
A NORMA DI LEGGE  
DA PERSONALE  
ALTAMENTE QUALIFICATO  
DETRAZIONE FISCALE DEL 50%

 **CASASYSTEM**  
CLIMATIZZAZIONE RISTRUTTURAZIONE SICUREZZA

**LOC. FERNETTI, 14 - TRIESTE**

**SOPRALLUOGO  
GRATUITO**

# 040 21 71 395

LE IMMAGINI SONO PURAMENTE INDICATIVE - I PREZZI SONO IMPONIBILI



# REGIONE » IL NUOVO STATUTO

di Marco Ballico

TRIESTE

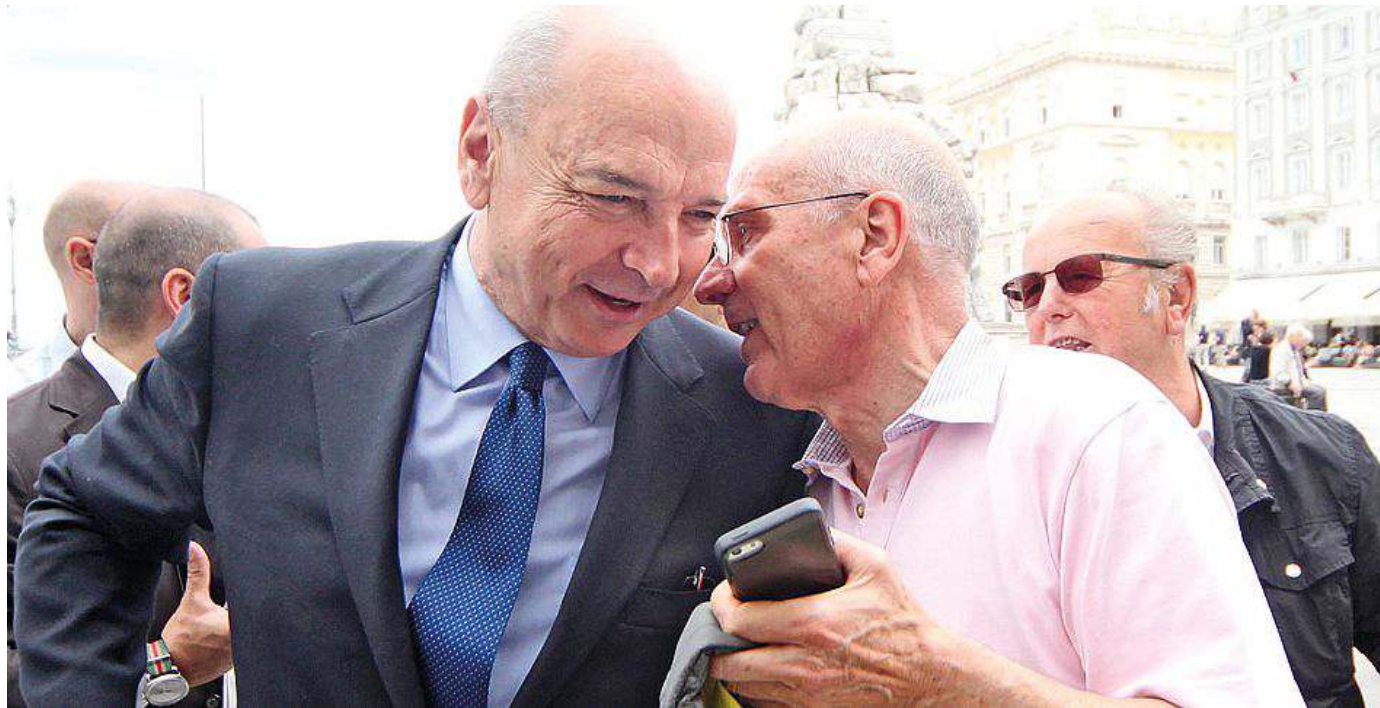
Lo hanno tirato per la giacca. Lo ha fatto soprattutto Francesco Russo, ricordandogli la firma, una delle 5mila raccolte, per la richiesta di città metropolitana. Dopo qualche giorno di riflessione Roberto Dipiazza conferma apertura verso il nuovo ente. Ma non prima, sottolinea, che i cittadini ricevano la dovuta informazione.

Dipiazza, un anno fa, si era espresso molto positivamente nei confronti del senatore del Pd: «Con Francesco sono sempre in contatto, ho votato tra i primi la sua petizione, non si può perdere una simile opportunità per la città», aveva detto. Anzi, aveva aggiunto, «mi farebbe piacere essere il sindaco della futura città metropolitana».

Da sindaco in carica, Dipiazza si muove con maggiore prudenza. Da un lato apre, dall'altro pone qualche paletto. «Se Trieste si sviluppa cresce tutto il Friuli Venezia Giulia e l'area metropolitana - premette - può essere un valido strumento. Ma un contenitore vuoto deve essere prima riempito di contenuti normativi e vissuto come un'opportunità per l'intero territorio e non come fonte di divisione». E dunque, «brandire la città metropolitana come una spada da far sventolare sopra la testa per saldare conti interni al Pd non serve a nulla, se non ad alimentare campanilismi che non hanno scopo di essere». Di città metropolitana si parlerà solo al termine di un percorso preparatorio: «Prima di lanciare sfide evocando referendum è importante che i cittadini siano realmente informati su cosa è, che cosa può fare e quali sono le opportunità per il Fvg derivanti da un'area metropolitana. Quando saranno stati messi a disposizione gli strumenti per un'espressione consapevole, si potrà anche indire un referendum».

Di contenitori da riempire parla pure Antonella Grim, segretaria regionale del Pd, rivolta a sua volta a Russo: «I matrimoni si fanno in due. Mi sembra a dir poco particolare che da Trieste si lanci l'idea di un'unione territoriale con Monfalcone, senza considerare la volontà dei monfalconesi. La città metropolitana può essere un'opportunità solo se nasce dai contenuti e non dal contenitore, cioè dal tema di associazioni e fusioni dei territori, delle integrazioni che valorizzano le vocazioni territoriali, ad esempio tra i porti. La riforma degli enti locali mira tra l'altro a questo».

Ma non c'è solo il confronto



Roberto Dipiazza con un simpatizzante in piazza Unità

## Dipiazza raccoglie a metà la sfida metropolitana

Il sindaco di Trieste, firmatario della petizione di Russo, risponde al senatore «Prima vanno individuati i contenuti. E poi si potrà anche indire il referendum»

### LE POSIZIONI

«Si può istituire da dieci anni. Ma nessuno l'ha mai chiesta»



**Francesco Russo, dopo aver fatto inserire nello statuto la previsione della città metropolitana, sfida nuovamente il suo stesso partito e ancor più il sindaco di Trieste proponendo referendum popolare**



**Antonella Grim bacchetta il collega di partito ricordando che i matrimoni si fanno in due: «È singolare che si lanci l'idea di un'unione territoriale con Monfalcone senza considerare la volontà dei monfalconesi»**



**Riccardo Riccardi invita il Pd «a non scaricare le scorie della sua guerra civile sui cittadini». E ricorda che l'istituto della città metropolitana esiste già dal 2006 (legge Iacop). In dieci anni, però, nessuno ne ha chiesto l'attivazione**

interno al Pd (con Russo che polemizza col «niet» del consigliere regionale friulano Enzo Martines denunciandone il «manco ascolto» del territorio). Ci sono anche le stoccate tra partiti. «La città metropolitana sostan-

zialmente già c'è - afferma il capogruppo di Forza Italia Riccardo Riccardi - è l'Uti giuliana, un'organizzazione confusa, costosa e disordinata che pochi vogliono». Se Russo mira però al nuovo ente, «non deve fare inu-

tili fuochi d'artificio, ma garantire il trasferimento dallo Stato alla Regione dei poteri sul sistema portuale. Altrimenti, siamo alla fuffa». Sempre in risposta al senatore dem, Riccardi insiste: «Il sindaco non fa le leggi in parla-

mento e non può trasferire i poteri del porto, tanto meno costituire la città metropolitana visto che è compito della Regione governata dal Pd. Sarebbe ora che quel partito la smettesse di scaricare le scorie della propria guerra civile sui cittadini. Si facciano un bel congresso, stabiliscono chi comanda e lascino in pace chi la gente ha mandato a governare per sistemare i disastri che il centrosinistra ha fatto in questi anni».

Dopo di che, lo fa notare anche Grim, l'istituto della città metropolitana esiste dal 2006 (legge Iacop), ma non ne è mai stata chiesta l'attivazione. «Se ne deduce che abbiamo assistito a un dibattito sul nulla - osserva il consigliere regionale della Slovenska skupnost Igor Gabrovec - su un qualcosa che si poteva fare prima, si sarebbe potuto fare nei confini della proposta originaria di modifica statutaria e si potrà fare, non di meno e non di più, dopo la modifica voluta a Roma».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### FORTUNA DROSSI

## Il «pasdaran» pronto a ripartire con le firme

TRIESTE

Uberto Fortuna Drossi non molla. Anzi, rilancia. Si dice pronto a una nuova raccolta firme con il suo comitato Area metropolitana giuliana per concretizzare un obiettivo di lunga data. Fu proprio l'ex consigliere dei Cittadini, sostenuto da Riccardo Illy, a scrivere nel 2006 l'emendamento alla legge Iacop che prevedeva la città metropolitana. «La componente isontina dell'aula pasticciò il testo, rese il percorso di difficile attuazione, ma ho sempre cercato di tenere aperta la partita». Fortuna Drossi si è mosso su due fronti. Da un lato quello della ricerca dell'architettura istituzionale, la migliore possibile, dall'altro la caccia alle adesioni al progetto, raccolte tra l'altro tra i sindaci sloveni, «tutti favorevoli a una prospettiva transeuropea, da Pirano a Grado». La legge di iniziativa popolare resta la via possibile, tanto più adesso che se ne è ritornato a parlare e che la città metropolitana, grazie a Francesco Russo, è entrata nello statuto. Una modifica, quella statutaria, che Fortuna Drossi definisce «valore aggiunto». Un modo per «sconfiggere le resistenze di una classe partitica poco coraggiosa che teme vengano messi in discussione gli assetti politici». Servirà un'altra caccia alle firme (in una precedente occasione riuscì a metterne in fila quasi 12mila, quando ne servivano 15mila, «ma preferii evitare le strumentalizzazioni di parte») e Fortuna Drossi è già al lavoro. Con l'agevolazione che, sempre nel «nuovo» statuto, è prevista la riduzione del numero minimo di sottoscrizioni per le iniziative legislative popolari da 15 a 5mila. Ma, parallelamente, si punta anche al referendum: «Si tratta di rendere partecipe la città sul cambiamento possibile. È una grande sfida perché non si conosce mai la piega che un referendum può prendere, ma credo che Dipiazza abbia il pallino in mano». Non solo a favore di Trieste: «Sarebbe l'intera regione a beneficiare di un capoluogo regionale rafforzato. Mentre il dualismo sterile con il Friuli danneggia entrambi». (m.b.)

## Tondo «arruolato» nel totogovernatore

Gli aficionados invitano l'ex presidente a ripresentarsi nel giorno in cui il suo movimento si riorganizza



Renzo Tondo a Trieste in una foto d'archivio

TRIESTE

A poco meno di due anni dalle elezioni vale tutto. Anche che Renzo Tondo venga sollecitato dagli aficionados a ricandidarsi nel 2018 alla presidenza della Regione e che la risposta dell'ex governatore sia di apertura: «Ci ragioneremo». Nessuna fretta, aggiunge Tondo. Quel ragionamento sarà fatto «tutti assieme» e «con serenità». Ma ai due pretendenti «naturali» di centrodestra, Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi, si aggiunge ora, almeno sulla carta, un terzo nome, il più pesante. Chissà se

Tondo si farà «tentare» dalla terza volta di Roberto Dipiazza in municipio a Trieste. Anche per lui sarebbe il tris da governatore dopo l'esperienza di quindici anni fa, quando ancora non c'era però una legge elettorale presidenzialista, e quella del 2008, l'anno del trionfo su Riccardo Illy.

Di certo non manca il desiderio di rivincita nei confronti di Debora Serracchiani e del centrosinistra, ma mai prima di ieri, al Lù di Moret di Udine, era emerso che il politico carnico fosse nuovamente a disposizione. In passato anzi, era il marzo

2015 e si presentava la «Porta» udinese di Italia unica, il movimento lanciato da Corrado Pasera, Tondo si era detto pronto a dare un contributo ma, aveva aggiunto, «la regione ha bisogno di ricambio». Evidentemente qualcosa è cambiato anche se, al momento, non si è andati oltre a una mezza frase detta in risposta alla sollecitazione a farsi avanti da parte di una platea di simpatizzanti e iscritti ad Auto-nomia responsabile, la lista personale entrata in aula in piazza Oberdan nel 2013. Nell'hotel udinese si riuniva infatti il comitato regionale di Ar per l'annun-

cio della nuova dirigenza del movimento. Giulia Manzan, 31 anni, di Palmanova, già consigliere comunale, impegnata nella pubblica amministrazione, ricoprirà la carica di segretaria di Ar. Nel comitato anche Davide Lepori, Caterina Orpallo, Emiliana Gennari, Gualtiero Stefanoni e Vladimir Koscic, con Tondo confermato alla presidenza. Sul tavolo temi come Uti e sanità, le riforme più contestate della prima metà della legislatura, e l'immigrazione. «Non possiamo aspettare oltre sul tema profughi, serve una progettualità concreta e seria», ha in particolare incalzato il capogruppo. «Intraprendiamo un cambiamento per consolidarci ancora di più in un territorio che ben rappresentiamo anche geograficamente», l'impegno manifestato invece da Manzan. (m.b.)



**ECONOMIA » I PUNTI****di Michele Di Branco**

ROMA

Boccata d'ossigeno per i Comuni alle prese con i bilanci in rosso. Il via libera della Camera al decreto sugli Enti locali (ok con fiducia: 271 voti favorevoli, 109 contrari e due astenuti) contiene una norma provvidenziale per i sindaci. Un emendamento voluto dal Pd ha infatti introdotto uno sconto sulle sanzioni anche per i Comuni che nel 2015 hanno sfiorato il patto di Stabilità interno.

La sanzione pecuniaria si applicherà nella misura ridotta del 30% in relazione alla differenza tra il saldo finanziario indicato come obiettivo per il 2015 e il risultato raggiunto nello stesso anno. Nella formulazione iniziale il decreto (che scade il 23 agosto e che prima della pausa parlamentare estiva passerà al Senato) prevedeva un taglio delle sanzioni solo per le Province e le Città metropolitane che hanno sfiorato nel 2015. Inoltre, sempre con lo stesso emendamento, è stato introdotto il principio che le sanzioni economiche per i Comuni che hanno sfiorato lo scorso anno possono essere ridotte "di un importo pari alla spesa per edilizia scolastica sostenuta nel corso del 2015, purché non già oggetto di esclusione dal saldo valido ai fini della verifica del rispetto del patto di Stabilità interno". La doppia ciambella di salvataggio consentirà a centinaia di Comuni di chiudere il bilancio in pareggio evitando un salasso complessivo di 400 milioni di euro. In salvo soprattutto grandi città metropolitane come Roma, Napoli, Torino e Milano che, secondo i calcoli del Tesoro, avrebbero dovuto pagare per 280 milioni di euro. Inoltre, per i comuni sotto i 10 mila abitanti, sono stati introdotti vincoli più leggeri per le assunzioni, con l'ampiamiento del turn-over salito dal 25 al 75%. In attesa di mandare in pensione Equitalia (questo il progetto manifestato dal premier Renzi per il 2017), il governo ha concesso una riapertura della rateazione delle cartelle esattoriali in favore dei debitori che, entro luglio 2016, non sono riusciti a onorare il piano di rientro.

L'agevolazione scatta "anche se, all'atto della presentazione della richiesta, le rate scadute non siano state integralmente saldate". Il contribuente avrà due mesi di tempo dall'entrata in vigore del provvedimento per chiedere nuovamente di mettersi in regola con il fisco. «Si decade dalla rateizzazione -

# Enti locali, il governo incassa la fiducia E fa passare lo sconto

Approvato il testo che prevede una riduzione delle sanzioni Ossigeno per i Comuni che hanno sfiorato il patto di Stabilità

si puntualizza nel decreto - al mancato pagamento di due rate anche non consecutive». È stata inoltre elevata da 50 a 60 mila euro la soglia della cartella al di sopra della quale la dilazione può essere concessa se il contribuente documenta la temporanea situazione di obiettiva difficoltà. Tutto congelato sul fronte spiagge aperto dalla Corte di giustizia europea con lo stop alla proroga automatica fino al 2020 delle concessioni balneari. «Nelle more della revisione e del riordino della materia in conformità ai principi di

derivazione comunitaria - ecco la contromossa di Palazzo Chigi - sono da considerare validi i rapporti già instaurati e pendenti». Insomma, nonostante il richiamo dell'Ue, il governo rimanda al prossimo autunno la promessa riforma delle regole che governano l'assegnazione degli arenili demaniali. Nel passaggio a Montecitorio sono stati approvati diversi emendamenti che hanno introdotto nuove misure. Sono stati stanziati 10 milioni per le vittime e i feriti dello scontro tra treni di Corato e Andria. E per L'Aquila,

colpita dal terremoto di aprile 2009, oltre a 18,5 milioni, sono state introdotte norme per agevolare la concessione del contributo a fondo perduto per la costruzione della prima casa: l'acquisto dell'abitazione sostitutiva comporta contestuale trasferimento al patrimonio comunale dell'abitazione distrutta. Sempre in tema di eventi sismici, i comuni e le Regioni Emilia, Veneto e Lombardia potranno assumere personale con contratto flessibile in deroga a norme vigenti. In arrivo anche una norma "anti-portoghesi": le



La Camera dei deputati ha votato la fiducia al decreto Enti locali

aziende di trasporto comunale e regionale potranno ricorrere alla riscossione coatta per incassare le multe contro chi non ha pagato il biglietto. Una misura chiesta in particolare dalle aziende del Centrosud. In tema

di immigrazione, i prefetti potranno disporre l'apertura di strutture dove siano ospitati i migranti minorenni privi di famiglia: al massimo 50 ragazzi per ogni struttura.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**PENSIONI: CROLLANO LE NUOVE, SALE L'ETÀ**

## Boeri benedice il jobs act «Successo in gran parte»

ROMA

Ancora un crollo delle nuove pensioni liquidate dall'Inps, dovuto all'ulteriore incremento dei requisiti per l'uscita dal lavoro scattato a inizio anno. Mentre i pensionati sono, in media, ormai tutti over-60. Nel primo semestre, come emerge dall'ultimo monitoraggio dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, le nuove pensioni liquidate sono state 189.851, con un calo del 34% rispetto alle 287.826 dello stesso periodo del 2015.

È la conseguenza dell'aumento della speranza di vita (quattro mesi in più) scattato per tutti e dell'età per la pensione di vecchiaia per le donne (18 mesi in più per le lavoratrici dipendenti e un anno per quelle autonome, che l'ha por-



Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha elogiato il jobs act

tata rispettivamente a 65 anni e 7 mesi e 66 anni e 1 mese). Allo stesso tempo, si dimezzano praticamente gli assegni socia-

li (per gli anziani privi di reddito o con redditi bassi), passati da 25.939 a 13.912 (-46,4%) nel primo semestre.

Quanto all'età media di chi esce dal lavoro, anche chi va in pensione di anzianità/anticipata è oltre la soglia dei 60 anni: questi primi sei mesi del 2016 segnano, infatti, il superamento anche per i lavoratori dipendenti di questa soglia. Secondo il monitoraggio dell'Inps, infatti, nel periodo gennaio-giugno, l'età media totale di pensionamento (considerando cioè uomini e donne) è risultata essere, nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti, di 65,1 anni per la pensione di vecchiaia (era lo stesso livello nel 2015) e di 60,4 anni per la pensione di anzianità/anticipata (era 59,9 nel 2015 e 59,8 nel primo semestre 2015). Sul capitolo pensioni il governo continua a lavorare e prima della pausa estiva, dopo i diversi tavoli tecnici, ci sarà il confronto politico tra il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, ed il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini, con i leader di Cgil, Cisl e Uil. Non si sbilancia, intanto, il presidente dell'Inps, Tito Boeri: «Daremo un giudizio dopo che verrà de-

finito il pacchetto di misure, al termine del tavolo di confronto».

Boeri insiste però sulla necessità di interventi non parziali sul tema della previdenza (ma anche della povertà con «misure universali di contrasto»). «In passato sono state fatte misure estemporanee e parziali, mi auguro che questa volta non avvenga lo stesso». Sul jobs act, invece, il numero uno dell'Istituto riconosce che l'operazione «in gran parte sia stata un successo» e parla di «effetti importanti», attribuibili «non solo agli incentivi ma anche alle tutele crescenti».

Boeri fa notare come la frenata delle assunzioni a tempo indeterminato degli ultimi mesi risenta del confronto con il 2015, quando «c'è stato un forte aumento» dei contratti stabili con gli sgravi pieni (da quest'anno sono meno vantaggiosi). Il saldo resta «comunque positivo» e «sembra che il numero» a fine anno si stabilizzi ai livelli «più alti». Per inizio settembre arriverà anche un primo focus Inps, con «dati più specifici» sui licenziamenti.

Unica Concessionaria Ufficiale Hyundai  
**TRIESTE e GORIZIA**



**HYUNDAI**

**AUTOPIÙ**

**TRIESTE - Via Caboto, 24**



## TERRORISMO » GLI SCENARI

## Nizza, polemiche sulla sicurezza

Liberation: «Promenade non protetta dalla polizia». Aperta inchiesta. Arrestati i cinque sospetti

di Tecla Biancolatte

ROMA

Franck non ci ha pensato due volte. La sera del 14 luglio a Nizza, sulla Promenade des Anglais, è stato uno dei primi a capire cosa stava succedendo. Ha fatto scendere dallo scooter la moglie e ha affiancato Mohamed Lahouaiej Bouhlel, provando a bloccare la folla corsa del camion che ha ucciso 84 persone. Il video che riprende l'inseguimento ha fatto il giro del mondo. «Ero pronto a morire pur di fermarlo», racconta il cinquantenne. L'attentatore gli ha premuto il grilletto in faccia ma l'arma si è inceppata. La notizia dell'eroe motociclista ancora vivo l'ha data ieri *Nice Matin* nelle stesse ore in cui le autorità francesi si difendevano dalle accuse di «falle al sistema di sicurezza» e di «menzogne di Stato» lanciate da *Libération*. Come si legge nella prima pagina del quotidiano, a presidiare l'ingresso della zona pedonale della Promenade des Anglais il giorno della strage c'era solo un'auto della polizia municipale. Lo dimostrerebbero delle immagini della video-sorveglianza.

«I poliziotti nazionali sono stati sostituiti dai colleghi della municipale intorno alle 20.30», sostiene il giornale, ricordando che il 16 luglio il ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve aveva parlato di «massiccia presenza della polizia nazionale sul lungomare», e di veicoli della polizia che «rendevano impossibile l'ingresso sulla Promenade des Anglais».

All'angolo tra Boulevard Gambetta e Promenade des Anglais, sostiene *Libération*, c'erano però solo due agenti della polizia municipale e la strada era sbarrata con delle semplici barriere mobili. Bouhlel è salito sul marciapiede con il camion e si è spinto verso la folla incontrando i primi uomini della polizia nazionale solo 370 metri più avanti, vicino all'hotel Westminster.

«Una controverità», è la replica del ministro Cazeneuve che però in mattinata ordina all'Ispettorato generale di av-



Solo 2 agenti a controllare l'accesso

viare «una valutazione tecnica del dispositivo di sicurezza» messo in campo quel giorno, insistendo sulla volontà del governo di «trasparenza e verità dovute alle vittime e alle loro famiglie».

Interviene anche il premier Manuel Valls: «Il governo francese - ribatte - non ha niente da nascondere» ma «è insopportabile che sia sem-

## La ricostruzione di Libération



pre messa in dubbio la parola del governo. Bisogna rispettare lo Stato e il pubblico, bisogna che ciascuno giochi il suo ruolo ma con rispetto».

Nel frattempo proseguono le indagini per capire chi o cosa si nasconde dietro all'attentato. Nel pomeriggio, arriva una rivelazione importante dalla procura antiterrorismo di Parigi: l'attacco di Niz-

za è stato premeditato «da diversi mesi», non pochi giorni come si pensava in precedenza, e l'attentatore ha avuto «sostegni e complicità». Lo afferma il procuratore parigino Francois Molins che aggiunge che almeno tre persone avrebbero fatto da intermediari per permettere a Bouhlel di ottenere la pistola che ha usato la sera del massacro.

Molins dà anche un'altra notizia: c'è la custodia cautelare in carcere per i cinque sospetti fermati - quattro uomini e una donna - accusati tra l'altro di «partecipazione a organizzazione terroristica».

E più tardi dal Parlamento arriva l'Ok definitivo allo stato di emergenza nel Paese fino al 2017.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Bruxelles blindata Per festa nazionale migliaia di agenti

Festa Nazionale blindata per il Belgio, dopo gli attentati di marzo e da ultimo quello di Nizza, avvenuto proprio in occasione della stessa ricorrenza. Ma se le massicce misure di sicurezza sono riuscite a mantenere la situazione sotto controllo, non sono bastate a salvare del tutto le celebrazioni che l'anno scorso hanno attirato nelle strade e nelle piazze di Bruxelles 350mila persone, mentre ieri se ne sono presentate solo 60mila. All'indomani dell'attentato di Nizza il governo belga, già passato attraverso mesi di polemiche sulla scarsa sicurezza, si era interrogato se fosse opportuno mantenere le celebrazioni per il 21 luglio. Si è deciso di mantenere la Festa, ma di mettere in campo tutte le forze disponibili, dalla polizia all'esercito, agli agenti di quartiere richiamati tutti all'appello per l'occasione. In effetti, lo schieramento della sicurezza è stato imponente, nell'ordine delle diverse migliaia, cecchini compresi. La viabilità del centro è stata completamente modificata, chiudendo al traffico una zona molto più ampia del passato. Inoltre, sono state rafforzate le consegne per i cittadini: niente zaini e borse grandi, e pronti ai controlli in qualunque momento.

## Attentati alle Olimpiadi, arresti in Brasile

Dieci i «lupi solitari» fermati dalla polizia: erano pronti a «sfruttare» il palcoscenico dei Giochi



Esercitazione militare a Rio

SAN PAOLO

Giovani (uno persino minorenne), brasiliani, indottrinati alla jihad sul web e pronti al martirio pur di organizzare uno spettacolare attentato terroristico alle Olimpiadi di Rio de Janeiro in nome dell'Is. È questo l'identikit dei dieci «lupi solitari» arrestati ieri dalla polizia federale in dieci diversi stati del Brasile perché sospettati di preparare «atti terroristici» sfruttando il palcoscenico planetario dei Giochi di Rio, che cominciano tra due settimane.

L'operazione antiterrorismo, denominata «Hashtag», è ancora in corso ed altre due persone sono ricercate, ha annunciato il

ministro della Giustizia, Alexandre de Moraes, in una affollata conferenza stampa a Brasilia. «Abbiamo sgominato una presunta cellula terrorista partendo dal semplice controllo dei loro commenti sullo Stato islamico postati sui social network. Le persone arrestate erano sotto controllo da alcuni mesi e dopo essere passati dall'esultanza per gli attentati commessi dall'Is in varie parti del mondo, una sorta di apologia del terrorismo, avevano cominciato a parlare di armi, tecniche di guerriglia e atti preparatori di attentati durante le Olimpiadi. Tra loro comunicavano attraverso internet, WhatsApp e Telegram e alcuni di loro avevano giurato fedeltà all'Is su

internet, come una sorta di battesimo», ha rivelato De Moraes. Il ministro ha spiegato che gli arresti sono avvenuti sulla base della nuova legge antiterrorismo, entrata in vigore nel marzo scorso, che prevede l'arresto preventivo di 30 giorni in caso di sospetti di terrorismo. La misura può essere prorogata dal magistrato per altri 30 giorni, mentre sono in corso le indagini.

De Moraes non ha precisato se siano state sequestrate armi, ma ha detto che uno degli arrestati stava tentando di acquistare un fucile mitragliatore Ak-47 in Paraguay. Il ministro ha anche sottolineato che i servizi di intelligence brasiliani stanno operando in stretto contatto con

quelli di altri Paesi, in particolare di Francia e Stati Uniti, e che nei prossimi giorni sono attesi a Rio gli 007 di un centinaio di nazioni.

Il Centro integrato antiterrorismo di Brasilia ha rivelato di aver respinto 40 richieste di accredito per le Olimpiadi, quattro delle quali per sospetti legami col terrorismo islamista. Nell'ultima settimana, nonostante le rivelazioni sulla presenza nel Paese di affiliati all'Is da parte del Sate, il centro di intelligence americano che monitora il web, il governo brasiliano del presidente ad interim Michel Temer ha assicurato che sono state prese tutte le necessarie misure di contrasto.

## Note e parole in Rifugio

Domenica 24 Luglio, ore 14.30  
Rifugio Calvi— Franco Giordani  
e Miky Martina  
in concertoFranco Giordani  
voce e chitarra  
Miky Marina  
voce e chitarraDomenica 31 Luglio, ore 15.30  
Rifugio Pellizzo— M'illumino  
di sensoAngelo Comisso  
pianoforte  
Francesco Bearzatti  
sax tenore e clarinetto

www.assorifugi.it

FRIULI VENEZIA GIULIA  
www.turismo.orgersa  
Agenzia regionale per lo sviluppo ruraleBanca Popolare di Cividale  
Società Cooperativa per AzioniFRIULI VENEZIA GIULIA E CADORE  
ASSORIFUGI

GIRARIFUGI



# Pugno di ferro di Erdogan «Diritti umani sospesi»

La Turchia “congela” la convenzione europea e dichiara lo stato di emergenza  
Proseguono arresti ed epurazioni. Gli 007 russi avvisarono Ankara del golpe

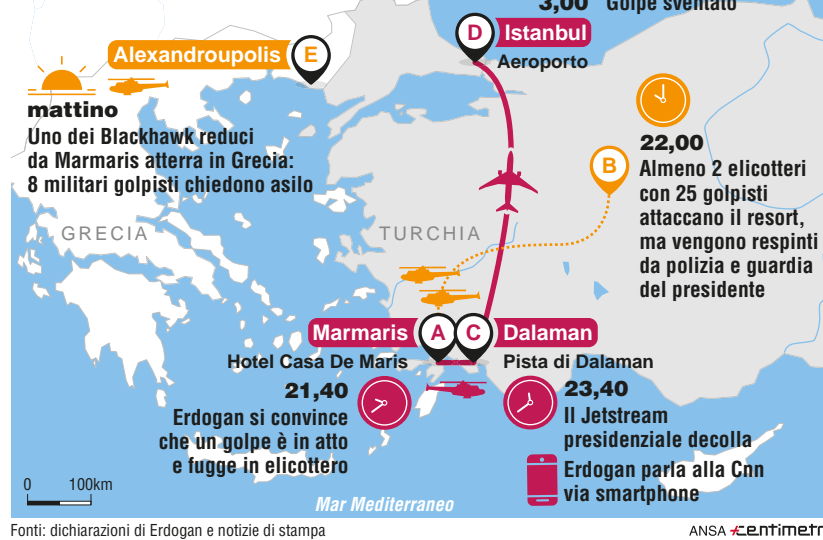
ISTANBUL

Insieme allo stato d'emergenza, Erdogan sospende la Convenzione europea per i diritti umani. Dopo le 60mila persone cacciate e le 10mila arrestate in meno di una settimana dal colpo di Stato fallito in Turchia, una nuova mossa che allarma il mondo. «Come ha fatto al Francia», si affretta a sottolineare il vicepremier e portavoce del governo, Numan Kurtulmus, assicurando che Ankara spera di poter revocare lo stato di emergenza già dopo «40-45 giorni». Ma le purghe del dopo-golpe fanno pensare che il presidente turco sia pronto a utilizzare i nuovi poteri per reprimere ancora i suoi oppositori.

Ratificato ieri pomeriggio dal Parlamento, lo stato d'emergenza potrà essere imposto per 3 mesi in tutto le 81 province della Turchia. Una misura che in passato era stata usata dalla giunta militare golpista del 1980 e per le operazioni militari contro il Pkk curdo nel sud-est. Adesso, Erdogan potrà decidere nuove misure draconiane: dalla restrizione

## Erdogan nella notte del golpe

Ricostruzione dei movimenti del presidente turco e degli attacchi contro di lui tra il 15 e il 16 luglio



Fonti: dichiarazioni di Erdogan e notizie di stampa

ANSA Centimetri



Tayyip Erdogan



Vladimir Putin

della libertà di movimento al divieto di manifestare, dalla censura a media e tv alla limitazione della libertà di associazione. Il governo ha invece escluso al momento l'imposizione di un

coprifuoco a livello nazionale. Lo stato d'emergenza servirà «solo per combattere i terroristi e non influenzerà la vita quotidiana dei cittadini, né l'economia», promette Ankara.

Ma i timori restano forti. «In circostanze come queste c'è una reazione impulsiva. Abbiamo bisogno che i mercati capiscano che sopravviveremo a questo choc», prova a dire il vi-

cepremier Mehmet Simsek, voce di riferimento per le strategie economiche della Turchia, dopo il downgrading da parte delle agenzie internazionali. Ieri, però, sono proseguiti arresti ed epurazioni. In manette sono finiti 384 soldati impegnati nella guerra al Pkk nel sud-est e almeno altri 32 giudici, oltre a Orhan Kemal Cengiz, noto giornalista e avvocato per i diritti umani. Arrestato anche uno dei componenti del commando che tentò di catturare il presidente Erdogan nell'hotel di Marmaris, che si era dato alla macchia. I militari detenuti sono finora 6.823, ma più di mille sono ancora in fuga, ufficialmente disertori.

Intanto, continuano a emergere retroscena del golpe fallito. Secondo fonti iraniane, l'intelligence russa avvertì gli 007 turchi di un tentativo di putsch in preparazione, dopo aver intercettato alcune conversazioni sospette e messaggi radio in codice dalla sua base aerea a nord di Latakia, in Siria. Proprio il riavvicinamento a Vladimir Putin e il possibile cambio di rotta in politica estera di Erdogan, specie sulla Siria, sarebbero stati «una causa importante che ha spinto vari Stati stranieri a provocare e sostenere l'esercito nell'organizzare il golpe». Una ricostruzione non confermata dal Cremlino, ma che dà fuoco alle polveri dopo che mercoledì lo stesso Erdogan aveva ipotizzato un ruolo di «altri Paesi» nella manovra eversiva. Nella notte del golpe fallito, gli insorti avevano anche in mente di sequestrare, e forse uccidere, il leader del Pkk Abdullah Ocalan, detenuto nell'isola-prigione di Imrali.

## Polizia Usa spara a un medico nero con le mani alzate



Un altro episodio destinato ad alimentare la guerra tra la polizia e la popolazione afroamericana negli Stati Uniti è avvenuto in Florida. Un uomo nero e disarmato è stato ferito dalla polizia a Miami mentre cercava di aiutare un paziente autistico. Gli agenti erano stati chiamati da qualcuno che aveva avvistato un giovane con intenzioni suicide e in mano una pistola. In realtà quella che il ragazzo aveva in mano non era un'arma ma un camioncino in miniatura. Accanto a lui c'era il terapeuta Charles Kinsey. Gli agenti hanno intimato a entrambi di non muoversi, e i due hanno ubbidito. Ma mentre Kinsey teneva, steso al suolo, le braccia alzate (foto) e tentava di spiegare ad alta voce che il ragazzo era un paziente e lui un medico, uno degli agenti gli ha sparato e lo ha colpito a una gamba.

## USA 2016



Donald Trump "The Donald"

di Andrea Visconti

NEW YORK

Quattro giorni di sbadigli. Per anni il vecchio copione delle convention politiche in America, aveva previsto che fossero eventi senza sorprese e ben coreografiati. Ma la convention repubblicana che si è conclusa ieri a Cleveland con Donald Trump che ha accettato la nomination è stata piena di sorprese, non ultime le esplosive dichiarazioni sulla Nato del candidato alla Casa Bianca.

«Se non riusciamo a farci rimborsare come si deve da altri paesi il costo enorme di difenderli militarmente, allora sono del tutto pronto a dire a

questi stessi paesi, alcuni dei quali molto ricchi, congratulazioni, ora difendetevi da soli».

Lo ha detto Trump a due giornalisti del *New York Times* rispondendo a domande sulla Nato. «Non ci si può dimenticare dei conti finanziari in sospeso», ha insistito il candidato repubblicano parlando del rapporto con i paesi alleati della Nato come se si trattasse di un affare commerciale. Stava rispondendo in particolare a una domanda sulle repubbliche baltiche che si trovano in queste settimane sotto attacco da parte di Putin che mira a riprendere il controllo di Estonia, Lettonia e Lituania, in passato parte dell'Unione Sovieti-

ca.

In passato aveva già fatto dichiarazioni simili ma le affermazioni fatte mercoledì sono state ancora più esplosive, tanto da provocare la reazione del presidente repubblicano del Senato. «Sono del tutto in disaccordo - ha detto Mitch McConnell - La Nato è la più importante alleanza militare mai creata. E non dimentichiamo che l'operazione in Afghanistan rientra nel quadro Nato».

La posizione si Trump ha messo anche in imbarazzo il suo vice. Nel momento stesso in cui il suo nuovo boss rilasciava l'intervista al *Times*, Mike Pence era sul podio di Cleveland a dichiarare che con-

un'amministrazione Trump - Pence «L'America sarà più forte nel mondo e non abbandonerà mai gli alleati».

Non certo il punto di vista del candidato repubblicano alla Casa Bianca che si distacca palesemente dalla politica estera bipartisan sia dei repubblicani che dei democratici degli ultimi settant'anni.

Ma non è stata solamente la questione Nato a stravolgere i piani della convention. Anche l'intervento di Ted Cruz ha scatenato una reazione a sorpresa. Fischi, urla e boati di disapprovazione poiché il più forte rivale di Trump nelle primarie ha parlato dal podio di Cleveland ma non ha fatto l'endor-

sement di Trump. Si stava per arrivare alle mani.

Quando Cruz, senatore ultraconservatore texano, è entrato in una suite dei vip texani, è stato accolto a insulti. Lui e la moglie hanno dovuto andarsene protetti dalle forze di sicurezza.

Nulla di tutto questo fa vacillare i più fanatici sostenitori di Trump. Per loro è un eroe. Ma il suo messaggio nazionalista insieme ai suoi valori sociali contraddittori (a volte liberal, a volte conservatori) faranno fatica a conquistare nuovi fan. I bianchi non più giovani di certo medio-basso che costituiscono la sua base non hanno dubbi su chi voteranno a novembre. La settimana prossima sarà Hillary Clinton che tenterà di attenerne la convention democratica al copione originale: quattro giorni di sbadigli.

CIRIPRODUZIONE RISERVATA

**MITSUBISHI ELECTRIC**  
CLIMATIZZAZIONE

**IGP**  
INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI



**CLIMaSSISTANCE**  
l'ambiente cambia energia



**UNICO**  
**NEGOZIO UFFICIALE**  
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

**INSTALLAZIONE GARANTITA ENTRO 7 GIORNI**

Numero Verde  
**800-84.22.70**

Climassistance Srl [www.climassistance.it](http://www.climassistance.it) | [info@climassistance.it](mailto:info@climassistance.it) UDINE Viale Venezia, 337 TRIESTE Via Milano, 4 MONFALCONE Via IX Giugno, 29

**irisacqua**

### Avviso di approvazione del progetto ed indicazione delle somme offerte

Al sensi dell'art. 17 c. 2 del DPR 327/2001, Irisacqua s.r.l. avvisa che con deliberazione di giunta comunale n. 64 dd. 04/07/2016 del comune di Savogna d'Isonzo, immediatamente esecutiva, è stato approvato il progetto dei lavori "di realizzazione della rete di raccolta di acque nere per il comune di Savogna d'Isonzo capoluogo e frazioni". Quest'approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, come previsto dall'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 e art. 67 della L.R. 14/2002.

Le particelle interessate dai lavori sono:

- \* **C.C. Savogna d'Isonzo:** pc 131/5 PT 143 ct 1, pc 131/9 PT 903 ct 1, pc 131/10 PT 1140 ct 1, pc 88/25 PT 819 ct 1, pc 133/4 PT 479 ct 1, pc 136/6 PT 413 ct 2, pc 136/7 PT 652 ct 1, pc 136/5 PT 413 ct 2, pc 137/7 PT 401 ct 1, pc 86 PT 465 ct 1, pc 413 ct 2, pc 137/11 PT 413 ct 2, pc 137/12 PT 411 ct 1, pc 137/16 PT 413 ct 2, pc 141/12 PT 455 ct 1, pc 353 PT 335 ct 1, pc 355 PT 654 ct 1, pc 356 PT 1125 ct 1, pc 300/7 PT 63 ct 1, pc 4/10 PT 834 ct 1, pc 4/13 PT 834 ct 1, pc 4/19 PT 834 ct 1, pc 300/1 PT 63 ct 1
  - \* **C.C. Peci:** pc 16/5 PT 517 ct 1, pc 16/6 PT 517 ct 1, pc 17/2 PT 366 ct 1, pc 22/27 PT 263 ct 1, pc 22/28 PT 345 ct 1, pc 22/30 PT 346 ct 1
  - \* **C.C. Rupa di Mema:** pc 37/3 PT 363 ct 1, pc 37/4 PT 280 ct 2, pc 39/2 PT 318 ct 1, pc 42/2 PT 216 ct 5, pc 43/1 PT 496 ct 1, pc 43/2 PT 384 ct 1, pc 43/3 PT 318 ct 1, pc 43/4 PT 385 ct 1, pc 46/1 PT 465 ct 1, pc 47/2 PT 496 ct 1, pc 86 PT 465 ct 1
  - \* **C.C. Mema:** pc 67/1 PT 223 ct 2, pc 67/2 PT 137 ct 1, pc 68 PT 246 ct 1, pc 69/2 PT 887 ct 1, pc 292 PT 890 ct 1, pc 293 PT 652 ct 1, pc 294 PT 881 ct 2, pc 295 PT 881 ct 1, pc 308/2 PT 924 ct 1, pc 78/1 PT 895 ct 1, pc 78/2 PT 145 ct 1, pc 79/3 PT 579 ct 1, pc 79/4 PT 849 ct 1, pc 85 PT 21 ct 1, pc 86 PT 196 ct 1, pc 280/1 PT 907 ct 1, pc 280/2 PT 878 ct 1, pc 281 PT 879 ct 1, pc 291 PT 765 ct 1, pc 296 PT 268 ct 1, pc 297 PT 627 ct 1, pc 299 PT 332 ct 1, pc 300 PT 875 ct 1, pc 303/1 PT 716 ct 2, pc 304 PT 205 ct 1, pc 305 PT 681 ct 1, pc 307 PT 97 ct 1, pc 309 PT 848 ct 1, pc 648 PT 910 ct 1, pc 173/3 PT 896 ct 1, pc 173/1 PT 873 ct 1, pc 184/1 PT 883 ct 1, pc 183/2 PT 190 ct 1, pc 183/3 PT 183 ct 1, pc 183/1 PT 654 ct 1, pc 284 PT 898 ct 1, pc 178/1 PT 863 ct 1, pc 178/2 PT 618 ct 1, pc 170/1 PT 911 ct 2, pc 170/4 PT 876 ct 1
- Per quanto previsto dall'art. 20 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001, è compilato l'elenco dei beni da espropriare con l'indicazione delle somme offerte, depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Savogna d'Isonzo. Si precisa che la somma indicata è quella spettante per l'intera quota espropriata della particella, da suddividersi tra tutti gli aventi diritto in proporzione alla percentuale di proprietà e di possesso. Fino al giorno 01/09/2016 gli interessati possono prendere visione del progetto, dell'elenco dei beni da espropriare con l'indicazione delle somme offerte e della documentazione relativa alla sua approvazione durante l'orario di apertura al pubblico dell'Ufficio Tecnico del Comune di Savogna d'Isonzo: lunedì: 12.00-13.00, mercoledì: 16.00-17.30, venerdì: 12.00-13.00. Entro lo stesso termine, gli interessati possono presentare osservazioni scritte e documenti richiedendo la revisione di dette somme ovvero possono accettare le somme offerte.
- Per qualsiasi informazione, chiarimento contattare l'ing. Fabio Corradini di Irisacqua s.r.l. referente dell'istruttoria 0481/593203 - fax: 0481/593410 - e-mail: [fcorradini@irisacqua.it](mailto:fcorradini@irisacqua.it).
- FTO il responsabile del procedimento ing. Igor Bortolotti di Irisacqua s.r.l.



di **Stefano Giantin**

BELGRADO

Milan Djikić, anziano residente del villaggio di Doroslovo, nel cuore della Vojvodina serba, ne parlava espressamente la scorsa settimana in una kafana del suo paesino. «Da qui ormai se ne vanno tutti», spiegava desolato indicando le case abbandonate sulla strada principale, i tetti crollati, i campi incolti. Milano che, inconsapevolmente, stava tratteggiando una situazione comune in molte parti dei Balcani e dell'intera Europa orientale, caratterizzata da calo demografico sempre più accentuato, cervelli in fuga ed economia al palo. Tutti fattori strettamente collegati e gravidi di conseguenze. A confermarlo una ricerca appena pubblicata dal Fondo Monetario Internazionale (Fmi), intitolata "L'emigrazione e il suo impatto economico sull'Europa orientale" negli ultimi 25 anni. Titolo asettico, contenuto ostico, ma fra le righe lo studio nasconde dati allarmanti. Il più inquietante riferisce di «circa venti milioni di persone» che hanno lasciato i loro Paesi nell'ultimo quarto di secolo, un numero pari agli abitanti di Ungheria e Cechia messe insieme. Dopo la caduta della Cortina di Ferro, «l'esodo» verso l'Europa occidentale, Germania in testa, è stato particolarmente rilevante da Albania, Bosnia, Montenegro, Serbia, ma anche da Bulgaria, Romania e Croazia. A fare le valigie alla ricerca di «paghe e lavori migliori» non solo bassa manovalanza, ma soprattutto «giovani con un alto grado di formazione, medici, ingegneri, architetti», partiti con il chiaro intento di non ritornare. Fenomeno preoccupante, che non porta solo allo svuotamento di villaggi come Doroslovo, ma a una ricaduta ben più generalizzata sulle economie dell'area. Secondo l'Fmi, che per la prima volta ne ha calcolato in maniera dettagliata gli effetti economici, l'emigrazione avrebbe infatti generato un sostanziale mancato aumento del Pil reale nella re-



Un mercato popolare di frutta e verdura nel centro di Zagabria

## Grande fuga dei cervelli dall'Est

Dal 1989 sono 20 milioni gli emigrati. Balcani fortemente penalizzati con il Pil della regione in calo

meno preoccupante, che non porta solo allo svuotamento di villaggi come Doroslovo, ma a una ricaduta ben più generalizzata sulle economie dell'area. Secondo l'Fmi, che per la prima volta ne ha calcolato in maniera dettagliata gli effetti economici, l'emigrazione avrebbe infatti generato un sostanziale mancato aumento del Pil reale nella re-

gione. Senza emigrazione, la crescita media del Pil a Est sarebbe stata di circa sette punti percentuali maggiore di quanto registrato. I Paesi più colpiti? Secondo l'Fmi, Estonia, Slovenia, Croazia. Non solo. Gli emigrati hanno al contempo causato un forte rallentamento della «convergenza delle economie dei loro Paesi» d'origine verso quella

delle nazioni europee più ricche. «L'espatrio dei migliori ha reso il processo di avvicinamento» tra Est e Ovest «più complicato», scrive l'Fmi, «riducendo la produttività, rallentando la crescita ed erodendo i redditi». Per certi versi, il gap che c'era nel 1989 è stato solo relativamente colmato, malgrado «i sostanziali benefici» della caduta

del socialismo reale. Solo relativamente anche per un perverso effetto dell'emigrazione. Secondo l'Fmi, chi è partito - semplici 'gastarbeiter' o cervelli in fuga - ha mantenuto un legame a doppio taglio con i Paesi d'origine e con le proprie famiglie. Le rimesse che arrivano nell'Est, infatti, indirettamente «indeboliscono il potenziale economico»

di quegli Stati, «scoraggiando coloro che sono rimasti in patria a lavorare», ha dimostrato l'Fmi. E il destino di questi Paesi dal calo demografico ormai inarrestabile è forse quello di trasformarsi in un grande ospizio per pensionati a bassissimo reddito, una Doroslovo in grande.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### Austria, l'ex ministro delle Finanze Grasser sarà processato con l'accusa di corruzione

Karl-Heinz Grasser (nella foto), ex ministro delle Finanze ed ex delfino di Jörg Haider, sarà processato con l'accusa di corruzione per due vicende risalenti agli anni in cui era in carica. La prima riguarda la vendita di 60.000 alloggi di edilizia pubblica. Avrebbe favorito l'acquirente "amico", sussurrandogli nell'orecchio l'offerta presentata dall'impresa concorrente. Il servizio sarebbe stato ricompensato con una tangente di 9,7 milioni, divisa tra Grasser e i suoi collaboratori. La seconda vicenda è legata all'operazione immobiliare Terminal Tower, un grattacielo di Linz dove il ministero delle Finanze sistemò i suoi uffici a un affitto mensile di 160.000 euro, superiore a quello che gli era stato proposto in un'altra sede. La scelta per la Terminal Tower fu compensata con 200.000 euro. Tangentopoli, dunque, non è solamente un brutto vizio italiano.



(m. d. b.)

# GRANDE PROMOZIONE DI APERTURA Sabato 23 e Domenica 24 luglio

made in Italy



**Linea Prestige**  
Pentola cm18 da € 88,50

Se acquisti solo 1 pezzo

**-70%**

Se acquisti 2 o + pezzi

**-70%-10%**

**a € 23,90**

dal secondo pezzo in poi, il primo è sempre il meno caro, coperchi esclusi

made in Italy



**Piastra cm 40x30**  
Pressofuso, Rivestimento 5 strati  
Come cucinare sulla pietra  
da € 99,70 **a € 29,90**

**-46%**



**Stendibiancheria**  
**Foppapedretti**  
da € 184,00 **a € 99,00**

made in Italy



**Cuscini Arredo**  
Fantasie assortite, cm 50x50  
da € 11,90 **a € 5,90** cad

made in Italy



**Padella cm 26 Granitica**  
Da € 38,50 a soli **€ 19,90**

made in Italy



**Pentola a pressione**  
Rapida 5 Lt  
da € 83,10 **a € 24,90**  
Rapida 7 Lt  
da € 99,90 **a € 29,90**

Le immagini hanno il solo scopo di rappresentare il prodotto - Offerta valida fino ad esaurimento scorte

**BarazzoniOutlet**

1903

**Trieste** - Piazza Sant'Antonio Nuovo, 4  
Tel.: 040-7600586 Email: trieste@barazzoni.it  
Weekend apertura 09:30 -20:00



# Portorose, una nuova Cannes per i serbi

Il miliardario di Belgrado Kostić pronto ad acquistare alberghi, il marina e l'aeroporto di Sicciole per far volare il turismo

**di Mauro Manzin**  
LUBIANA

Trasformare Portorose in una nuova Cannes. È questo il "sogno" cui sta lavorando il leader della MK Group, il miliardario serbo Miodrag Kostić. La sua società, in questi giorni, ha riproposto (l'iniziativa è operativa già da due settimane) il volo tra la località turistica sul litorale sloveno e Belgrado. Il collegamento, in passato, non è stato molto fortunato e si è interrotto dopo pochi voli per la scarsa economicità della linea (leggi pochi passeggeri). Quest'anno il direttore dell'aeroporto di Sicciole Robert Krajnc spera che le cose vadano meglio e che il collegamento possa addirittura trasformarsi in un volo di linea. Anche perché c'è il progetto per allungare la pista dello scalo di Portorose rendendolo così agibile anche ad aeromobili più grandi. Porgetto però che si sta dilungando per i soliti problemi burocratici. Se a Sicciole potessero atterrare più aerei e più grandi allora sarebbe più facile creare i collegamenti con i principali hub europei.

La linea charter tra Portorose-Belgrado è stata organizzata e finanziata dal Comune di Pirano, dall'Aeroporto di Portorose, dall'Organizzazione turistica slovena, dall'Agenzia



L'Hotel Kempinski a Portorose di proprietà del miliardario serbo Miodrag Kostić

turistica croata Mediteran Adria e dagli albergatori del Litorale sloveno tra cui anche il suddetto Miodrag Kostić proprietario del prestigioso Hotel Kempinski di Portorose. Alla MK Group hanno le idee chiare. Secondo la società, come dichiarato al quotidiano di Lubiana Dnevnik, «Portorose ha un immenso potenziale di svi-

luppo nel settore turistico, noi lo vediamo come una sorta di nuova Cannes e vogliamo essere protagonisti nel suo sviluppo visto che è una location molto amata anche dai serbi».

Secondo indiscrezioni Kostić sarebbe intenzionato ad acquistare almeno due alberghi di Portorose di proprie-

tà della società slovena Istrabenz Turisem da anni oramai in pesanti condizioni economiche. Questi sono l'Hotel Portorož e l'Hotel Slovenija peraltro appena rinnovato. Kostić è tentato anche di acquistare l'Hotel Kempinski di Salvore (Croazia), la marina di Portorose e lo stesso Aeroporto di Sicciole. Aeroporto

che attualmente è per il 30% di proprietà dell'Aeroporto di Lubiana (a sua volta controllato dalla tedesca Fraport), per il 29% del Comune di Pirano e per il 15% dell'Istrabenz. E proprio a questo 15% punterebbe Kostić anche se di recente il Consiglio comunale di Pirano ha approvato una delibera proprio per acquisire

la fetta azionaria ad Istrabenz visto il valore strategico dello scalo aereo per l'intera area. E poi, hanno aggiunto, i rapporti con Kostić sono ottimi.

I dati statistici, inoltre, confermano di come il Litorale sloveno sia una meta molto amata dai vacanzieri serbi. Complessivamente, lo scorso anno, i turisti serbi erano all'ottavo posto per arrivi, ma nel 2015, rispetto al 2014, il loro numero è aumentato del 13%. C'è stato anche un grande incremento di arrivi da Slovacchia, Cechia e Ungheria, anche se i primi tre posti tra gli ospiti sono occupati dagli austriaci, dagli italiani e dai tedeschi.

Quest'anno la stagione si è aperta sotto ottimi auspici, come conferma Lea Šuligoj del Centro turistico di Portorose. Nei primi sei mesi del 2016 si è registrato un aumento del 3% dei pernottamenti nel Comune di Pirano rispetto allo scorso anno. «Siamo molto soddisfatti anche del trend negli alberghi - prosegue Šuligoj - visto che in questo mese di luglio saranno occupati al 90%». Se d'inverno prevale il turismo del wellness e quello congressuale, d'estate è il mare a farla da padrone con i turisti anche molto interessati a visitare le principali località vicine a Portorose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ESTATE È UN'AVVENTURA. VIVILA CON JEEP.®







**JEEP RENEGADE SUMMER EDITION.**  
**OGGI TUA A 199 € AL MESE CON NAVIGATORE SATELLITARE E TETTO APRIBILE PANORAMICO IN OMAGGIO.**

TAN 3,95 %  
 TAEG 5,36 %

Es. di finanziamento con promo-summer edition su Renegade 1.6 Longitude. Prezzo Promo € 23.850 (I.P.T. e contributo P.P.U. esclusi). Anticipo € 7.520, 49 mesi, 48 rate mensili di € 199. - Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 10.775,50 (da pagare solo se il Cliente intende tenere la vettura). Importo Tot. del Credito € 17.837 (immatricolazione Savadna € 200 inclusa). Prestito Prestito facoltativo € 991 valido per dipendenti privati. Spese pratica € 300. - Bolli € 10. - Interessi € 2.323. Importo Tot. dovuto € 20.242,50. Spese incasso SEPA € 3,5 a rata. Spese invio e/c € 3 per anno. TAN fisso 3,95% TAEG 5,36%. Salvo approvazione FCA. FCA è la finanziaria valida fino al 31 luglio 2016 con il contributo dei concessionari Jeep. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Jeep è un marchio registrato di FCA US LLC. Gamma Renegade: consumi ciclo combinato da 4,4 a 6,9 (l/100km). Emissioni CO<sub>2</sub> da 115 a 140 (g/km).



**De Bona Motors**

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200 • GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988 • [www.debona-fcagroup.it](http://www.debona-fcagroup.it)





Roberto Iannilli (a destra) con Luca D'Andrea

## Morto sul Gran Sasso l'alpinista Iannilli

► TERAMO

Esperti, corretti, prudenti, eppure proprio loro vittime della grande passione comune, la montagna. «Qualsiasi cosa sia successa, è stata per pura fatalità», per Italo Fasciani, tra i maggiori conoscitori del Gran Sasso, al momento non può che essere questa la ragione della tragica morte dei due no-

ti alpinisti italiani, Roberto Iannilli, 62 anni di Cerveteri (Roma), e Luca D'Andrea, 51enne di Sulmona. Uno accanto all'altro, legati da un'unica corda: così i soccorritori hanno raccolto ieri mattina i due corpi. Erano irriconoscibili dopo la caduta a precipizio dalla parete nord del Monte Camicia sul massiccio del Gran Sasso. L'identificazione solo più tardi

all'ospedale di Teramo.

La montagna li ha voluti insieme anche nella morte. Da anni infatti, Iannilli e D'Andrea, condividevano avventure comuni di scalate, entrambi forti di esperienza e competenza. Nessuno dei due un avventuriero. «Parliamo di gente seria, alpinisti di vecchia guardia, tra i migliori in Italia. Avevano alle spalle

grandi esperienze nel mondo», commenta Fasciani che parla appunto di fatalità e disgrazia. «Stavano scalando una parete che ha uno sviluppo di 1.200 metri, non si può stabilire da che altezza siano precipitati», spiegano dal Soccorso Alpino.

Iannilli, in particolare, era considerato uno dei massimi esperti di arrampicata. Ha aperto centinaia di nuovi itinerari in Italia e all'estero. Suo per due volte il Premio "Consiglio", massimo riconoscimento alpinistico italiano.

► PALERMO

Strage di donne nel canale di Sicilia con uno spettacolo di orrore e morte che si è presentato agli occhi dei soccorritori, sulla nave *Aquarius* di *Sos Mediterranee*, con a bordo l'equipe di Medici senza frontiere, che hanno scorto cadaveri ammonticchiati su un gommone mentre altri migranti tendevano le mani per la disperazione chiedendo aiuto dopo aver trascorso non si sa ancora quante ore con i cadaveri accanto. Ventuno donne e un uomo morti è il bilancio dopo che i sopravvissuti sono stati aiutati a salire sulla nave che una volta era impegnata come guardapesca dell'Atlantico del Nord. Ventuno donne di cui alcune forse erano accompagnate dai loro mariti o figli. Altri 17 cadaveri, tutti di uomini, sono stati invece recuperati in serata da un barcone di legno.

A bordo dei due gommoni raggiunti da *Aquarius* vi erano 177 uomini e 32 donne (2 incinte) e 50 bambini. «Quando la

# Una strage di donne nel Canale di Sicilia 21 corpi sul gommone

Oltre 200 sopravvissuti soccorsi da Medici senza frontiere  
Più di mille i migranti salvati ieri in otto distinte operazioni

nostra équipe si è avvicinata al primo gommone, ha visto dei cadaveri che giacevano sul fondo dell'imbarcazione in una pozza di carburante - ha detto Jens Pagotto, capo missione di Msf per le operazioni di ricerca e soccorso - I sopravvissuti hanno passato diverse ore a bordo con i cadaveri. Molti sono troppo traumatizzati per

riuscire a raccontare quanto accaduto. Non è ancora chiaro come queste donne siano decedute».

Sono stati oltre mille i migranti soccorsi ieri in otto diverse operazioni coordinate dalla centrale operativa della Guardia costiera. Tra le 30 e le 40 miglia a nord della Libia, sono stati raggiunti 5 gommoni,

un barcone e due imbarcazioni di piccole dimensioni. E stamane è arrivata a Pozzallo (Rg) la nave *Bourbon Argos* di Msf, con a bordo 628 persone (tra cui 101 donne e 13 bambini) recuperate al largo della Libia davanti a Sabratha. Tra le persone soccorse anche un uomo di 73 anni e un bambino di soli 7 mesi in viaggio con la famiglia.



Migranti in salvo nel porto di Palermo

Nel pomeriggio è invece approdata a Catania la nave della Marina spagnola *Reina Sofia* della *Eunavfor Med* con a bordo 841 profughi e un cadavere.

Le notizie ancora incomplete sull'ultima tragedia del Mediterraneo non placano le polemiche sull'accoglienza delle migliaia di persone che arrivano nei porti siciliani. Per Leolu-

ca Orlando e Mario Emanuele Alvano, presidente e segretario generale di Anci Sicilia «i numerosissimi sbarchi degli ultimi giorni aggravano in maniera esponenziale una situazione già molto difficile: per i Comuni siciliani luoghi di sbarco è una crisi insostenibile specie sul fronte dei minori stranieri non accompagnati».

Il Prof. FERNANDO QUEVEDO, Direttore del Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam" assieme al personale scientifico ed amministrativo partecipano al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

**Giuseppe Furlan**

per moltissimi anni responsabile del Programma TRIL (Training and Research in Italian Laboratories), infaticabile e stimatissimo consulente scientifico del Centro.

La sua perdita lascia un vuoto incalcolabile nella comunità scientifica italiana ed internazionale.

Trieste, 22 luglio 2016

Il Consorzio per la Fisica di Trieste, che sempre ha avuto strette e costruttive interazioni con il

PROFESSORE EMERITO

**Giuseppe Furlan**

partecipa sentitamente al dolore dei suoi cari nel ricordare questa figura che ha giocato un importante ruolo scientifico e didattico per la Fisica a Trieste.

Trieste, 22 luglio 2016

Il Prof. GIANCARLO GHIRARDI e famiglia partecipano sentitamente al dolore per la scomparsa dell'amico

**Giuseppe**

Trieste, 22 luglio 2016

LUCIANO e LILIANA BERTOCCHI con ELENA e BRUNO piangono il caro amico

**Pino**

Trieste, 22 luglio 2016

Un triste addio al grande amico

PROFESSORE EMERITO

**Giuseppe Furlan**

da FULVIO CRISCIANI.

Trieste, 22 luglio 2016

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia, dalla quale è stata ricambiata con amore e devozione, si è spenta serenamente e cristianamente

**Marianna Rivoli**

**ved. Alessi**

di anni 103

Lo annunciano a quanti l'hanno conosciuta e inevitabilmente amata, la figlia MARIA con AUGUSTO e la nipote ARIANNA. La saluteremo lunedì alle ore 9.30 nella Chiesa di San Vincenzo de Paoli.

Trieste, 22 luglio 2016

†

Siamo nati e non moriremo mai....

**Gabriella Giacchi**  
**in Zornada**

Con tanto amore il marito LAURO, i figli JENNY con MICHELE, NICHOLAS e GABRIEL, MICHAEL con CHIARA, il papà FAUSTINO, le sorelle AURORA con MAURI, NIRVANA con ROBERTO, i cognati ITALO con SILVANA, amici e parenti tutti.

Un grazie speciale a FRANCY e a tutti coloro che le sono stati vicini durante la malattia. I funerali si svolgeranno domani sabato alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 2016

Ciao

**Zietta**

SAMATHA, GIADA, ELISA.

Muggia, 22 luglio 2016

Ciao

**Gabriella**

MAURA e ALESSANDRO TOMADONI.

Trieste, 22 luglio 2016

†

**Ilcilio Giuliano**

ci ha lasciati. Lo annunciano le sue care nipoti LORENZA e MAURA con OMERO.

Ti ricorderemo per sempre buono e caro, ormai riunito alle tua adorata LAURA che non lascerai mai più. Ti saluteremo lunedì 25 alle 11.00 nella Chiesa dei frati di Montuzza.

Trieste, 22 luglio 2016

Caro

**Ici**

ti ricorderemo sempre con stima e tanto affetto. SUSANNA e FRANCESCO

Trieste, 22 luglio 2016

Ciao

**Ici**

con affetto, LUISELLA e DARY.

Trieste, 22 luglio 2016

La Plaster Edilizia Srl ricorda

**Ilcilio Giuliano**

socio ed amico. BORIS DI CHITO, DARY GEIGER.

Trieste, 22 luglio 2016

Dopo tanti sacrifici fatti, la sorte ci ha tolto la nostra cara

**Nedda Lazzar**  
**ved. Bena**

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio PIERO con ROSSELLA.

I funerali seguiranno sabato 23 luglio alle ore 11.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 2016

I cognati MAURO e CLAUDIA, con figli e nipoti, partecipano addolorati al lutto.

Vittorio Veneto, 22 luglio 2016

Addolorati partecipano FRANCO, AURORA, EDOARDO, MARIA.

Trieste, 22 luglio 2016

Si è spenta serenamente

**Maria Stemberger**  
**Premru**

Lo annuncia il figlio BORIS. Il funerale seguirà sabato alle 10.40 da Costalunga.

Trieste, 22 luglio 2016

ANNIVERSARIO

**Don Valentino Quinz**  
**Senior**  
**(1915-2006)**

Con immutato riconoscimento affetto

ELIGIO, famiglia

Sappada, 22 luglio 2016

22/07/2011 22/07/2016

**Valentino Zonta**

Sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 22 luglio 2016



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10  
(tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì	Il venerdì
Mattino: dalle 8.30 alle 13.00	Orario continuato: dalle 9.00 alle 16.00
Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00	

COMUNE DI TRIESTE

**Servizio Progetti Strategici, Appalti, Contratti e Affari Generali**  
**Estratto bando di gara**

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio per l'organizzazione e la gestione degli interventi denominati incontri protetti incontri facilitanti.

Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sulla G. U. - quinta serie speciale n. 84 del 22.07.2016.

Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste.

Trieste, 19 luglio 2016

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA  
dott. Riccardo Vatta

Numero verde **800.700.800**  
con chiamata telefonica gratuita

**NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO**  
**SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45**

Pagamento tramite carta di credito: **Visa e Mastercard**



A. MANZONI & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: [www.ilpiccoloquotidianiespresso.it](http://www.ilpiccoloquotidianiespresso.it)



# CACCIA VIRTUALE » AI MOSTRICIATTOLI



Il gioco di Pokemon Go in Capo di piazza a Trieste (Foto Lasorte)

## A Firenze una fattoria a disposizione per il raduno degli "hunter" virtuali

È fissato per venerdì 29 luglio, nella fattoria di Maiano di Firenze, il primo raduno fiorentino di Pokemon Go, il gioco virtuale per smartphone diventato fenomeno sociale in pochi giorni anche in Italia dopo il lancio dell'applicazione lo scorso 15 luglio. Dalle 18 libero accesso al parco botanico, 50 ettari di superficie, per potersi addentrare nel bosco della fattoria e mettersi sulle tracce dei Pokemon, gli animali virtuali creati nel 1995 dalla fantasia del giapponese Satoshi Tajiri e tornati oggi fenomeno del momento che si mescoleranno agli asini, ai cavalli e alle oche presenti.

«Noi da sempre preferiamo il reale al virtuale, ma se questo gioco, diventato in pochi giorni così diffuso, crea nuove opportunità per conoscere e scoprire luoghi storici del nostro territorio ben venga», ha spiegato la famiglia Miari Fulcis, titolare della fattoria. «Siamo molto curiosi di vedere come il mondo reale del nostro parco botanico saprà integrarsi con la tecnologia di un gioco che si scopre così alleato di un patrimonio naturale che tutti devono aver l'occasione di apprezzare», ha concluso.

# Pokemon Go, la follia contagia Trieste

Oggi alle 20.45 in piazza Unità il secondo raduno locale dei giocatori. La comunità di cacciatori è a quota 1.300

di Micol Brusaferrò  
TRIESTE

Un gruppo di ragazzini gira attorno alla fontana di piazza Unità d'Italia con i telefonini, staranno immortalando il monumento? No, pare abbiamo catturato un Pokemon. E questa sera alle 20.45 proprio in piazza Unità d'Italia ci sarà il secondo raduno locale di giocatori (il primo si è svolto il 12 luglio), con un'invasione di persone munite di smartphone, a caccia di mostriciattoli. Anche a Trieste tutti pazzi per l'ultima frontiera del gioco online, che in tutto il mondo in poche settimane ha superato i 30 milioni di download. Numeri da record per Pokemon Go, che si basa sulla realtà virtuale inserita nella vita reale. Ma come funziona esattamente? Ogni giocatore scarica una mappa sul suo telefonino e quando si sposta vede apparire qua e là un Pokemon, che dovrà catturare con poche e semplici mosse, obiettivo prenderne quanti più possibile, allenarli e usarli per partecipare a dei combattimenti con altre persone.

Sul sito ufficiale si legge come suggerimento a chi inizia: «Non perdere altro tempo, corri fuori e comincia a catturare Pokemon selvatici. Esplora paesi e città vicini e lontani per catturare più Pokemon che puoi. Mentre sei in giro, il tuo smartphone vibrerà quando ci sono Pokemon nelle vicinanze. E quando incontrerai un Pokemon, prendi la mira sul touch screen del tuo smartphone e lancia una Poke Ball per catturarlo. Non ti distrarre o se la darà a gambe! Cerca anche i Poke-stop disseminati nei posti più famosi, come opere di arte pubblica, luoghi d'interesse storico e monumenti dove potrai raccogliere Poke Ball e altri strumenti». Su Facebook la comunità triestina di giocatori segna 1300 adesioni circa, sulla bacheca vengono comunicate notizie su aggiornamenti ma anche curiosità sui punti dove sono stati trovati i protagonisti del gioco. Matteo avverte di averne preso uno a Duino, Andrea scrive: «Ragazzi c'è un super Pokemon a pochi metri dalla fine del molo Audace». Sono tante le città italiane a raccogliere gruppi di giocatori, più o meno numerosi, che si danno

anche appuntamento dal vivo per studiare insieme strategie di squadra o per confrontarsi su esperienze maturate. La comunità Pokemon Go Italia su Facebook ha oltre 130mila iscritti e interazioni costanti, tanto che è stata fatta anche una guida alle domande più fre-

quenti con le relative risposte. I tanti, tantissimi ragazzini non sono però gli unici fruitori, parecchi sono pure adulti, alle volte rapiti a tal punto dal gioco da prendere ferie dal lavoro o addirittura da licenziarsi, come il barista neozelandese Tom Currie, che ha mollato l'occu-

pazione in un ristorante per concentrarsi a tempo pieno sulla nuova avventura. E si è messo pure a viaggiare per collezionare tutti i mostri esistenti. E mentre Gianni Morandi ai fans annuncia di aver catturato il suo primo Pokemon e a New York una folla incredibile accor-

re Central Park dopo un "avvicinamento raro", capita anche l'episodio di una ragazza investita da un'auto perché si era distratta mentre cercava un animaletto virtuale. Sul web non mancano le proteste, di chi definisce la novità "inutile perdita di tempo", che pensa abbia "un

effetto social devastante". Poco importa alla Nintendo, i ricavi derivanti dagli acquisti in app sono stati di circa 35 milioni di dollari, si parla di 6.5 milioni di dollari al giorno ottenuti e di una percentuale di nuovi clienti del +53%.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



# TELEQUATTRO

## Telequattro è di tutti.

**Sveglia Trieste!** alle 7.00

**Il telegiornale** 13.20 | 19.30 | 20.30 | 23.00

**Trieste in diretta** alle 18.00

## Telequattro, la differenza c'è, e si vede.



Per la tua pubblicità su Telequattro:

**A. MANZONI & C. S.p.A.**

tel. 040 672 8311

## CAMPI MINATI

# A giocare in Bosnia si rischia la vita

di Giovanni Vale  
ZAGABRIA

In Bosnia, l'applicazione Pokemon Go rischia di portare i suoi utenti sui campi minati dell'ultima guerra. Questa settimana, l'associazione "Posavina bez mina" (ovvero "Posavina senza mine", dal nome della regione nord-settentrionale del Paese) ha pubblicato infatti un appello sulla sua pagina Facebook. «Abbiamo ricevuto delle segnalazioni secondo cui ci sarebbero stati dei casi di utilizzo dell'applicazione Pokemon Go entrati in aree sospette o a rischio mine con l'intento di cercare dei Pokemon», scrive l'Ong, che avverte: «Chiediamo a tutti i cittadini di non farlo, di rispettare le indicazioni relative ai pericoli delle mine e di non avventurarsi in aree a loro sconosciute».

Lanciato meno di dieci giorni fa dalla celebre azienda giapponese Nintendo, Pokemon Go è un videogioco per smartphone che si ispira alla saga di cartoni animati "Pokemon", costruita attorno a degli animali immaginari e dotati di poteri speciali, che gli umani possono catturare e far combattere tra loro. Questi "mostri tascabili" (o "Pocket monsters", da cui Pokemon) si trovano ovunque in natura e per acciuffarli, i protagonisti devono lanciare una "Poke Ball", ovvero

una sfera che li contiene poi magicamente. Come nella saga, così nell'applicazione, che si basa sul principio della "realtà aumentata", gli utenti sono invitati a muoversi nel mondo reale per scovare tutti i Pokemon esistenti e catturarli nel proprio telefonino. Nel mondo reale, tuttavia, questa caccia alle creature mitiche della Nintendo ha delle conseguenze fin troppo reali.

Nonostante l'avvertimento che l'applicazione fa ai suoi utilizzatori ("Durante il gioco presta sempre attenzione all'ambiente che ti circonda!"), si sono già verificati casi di intrusioni in aree non autorizzate o di incidenti stradali, dovuti proprio all'uso sconsiderato del videogioco. In Bosnia, delle distrazioni di questo tipo potrebbero essere ancora più gravi. «D'estate, col ritorno di chi vive all'estero, arrivano molti bambini che non sanno della guerra e che non capiscono il significato dei cartelli anti-mine», ha detto al portale bosniaco Klix.ba la direttrice di "Posavina bez mina", Svjetlana Pavlović. Nel Paese, le aree ancora da bonificare - il lavoro dovrebbe concludersi nel 2019 - coprono il 2,3% del territorio, circa 1.200 km quadrati, e contengono almeno 120mila mine, secondo quanto pubblicato dal ministero degli Affari civili di Sarajevo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



# Economia

## Mercati sempre volatili anche dopo la Brexit

Non sono previsti comunque grossi scossoni dopo la correzione che ha investito i listini nelle scorse settimane. Sono poco probabili anche rialzi dei tassi della Fed

di Luigi Dell'Olio

MILANO

L'unica certezza è che la volatilità resterà ancora a lungo protagonista sul mercato. Troppe sono infatti le incognite a livello macro per ipotizzare un ritorno alla normalità nelle prossime settimane e la frenata degli scambi nel periodo vacanziero tende ad amplificare gli alti e bassi dei listini.

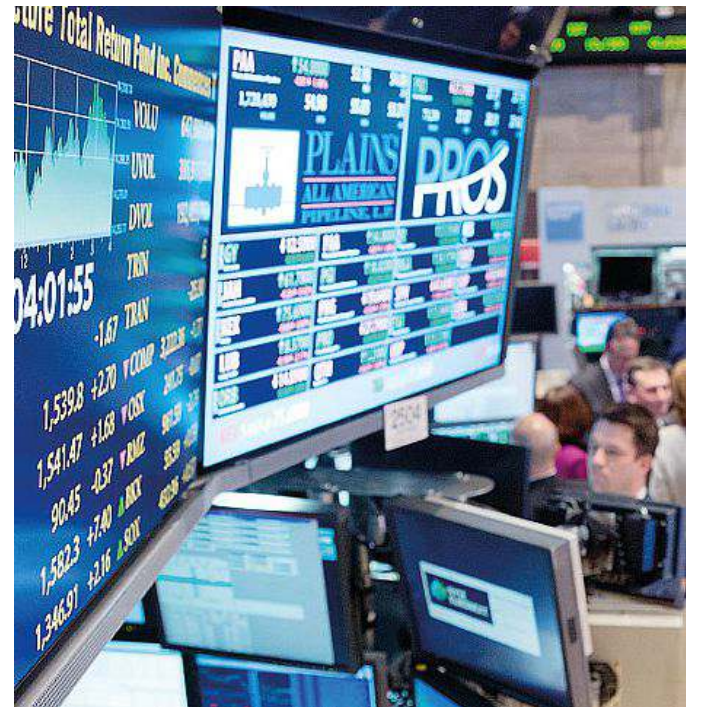
Fatta questa premessa, può essere utile fare un check-up al proprio portafoglio d'investimenti per capire se è il caso di apportare eventuali aggiustamenti. Il tema più dibattuto resterà ancora per diverso tempo Brexit, come ricorda Andrea Delitala, head of investment advisory di Pictet Asset Management, il quale non vede comunque grandi scossoni dopo la correzione che ha già

investito i listini nelle scorse settimane. «Difficilmente ci saranno sviluppi significativi fino alla fine dell'estate», spiega. «I negoziati saranno lunghi».

Per Delitala occorrerà monitorare anche la posizione della Fed, per quanto il rallentamento della crescita globale e le elezioni presidenziali Usa ormai prossime (a novembre) rendano poco probabili nuovi rialzi dei tassi per il 2016. Una posizione in linea con quella espressa di recente da Blackrock nel "Global Investment Outlook" di metà anno. Il principale asset manager al mondo vede un'economia mondiale che "arranca" e segnali di una ripresa dell'inflazione, soprattutto negli Stati Uniti. In questo scenario, Blackrock riconosce che la caccia al rendimento divie-

ne sempre più difficile per gli investitori. «Le obbligazioni con rendimenti superiori al 3% si stanno estinguendo», si legge nello studio, «in un contesto di crescita mondiale lenta, di politiche che portano a tassi d'interesse negativi, di quantitative easing, di fuga verso asset di qualità e di rischio globale in aumento che spinge i rendimenti ancora più al ribasso». Da qui la considerazione che la caccia a rendimenti più elevati non può prescindere da una maggiore assunzione di rischi. Per Blackrock, i titoli obbligazionari Usa non possono comunque mancare in un portafoglio ben diversificato, data la loro funzione protettiva, mentre al momento vi sono pochi spazi di recupero per l'azionario europeo. «Preferiamo azioni di qualità e dividend growers

nell'attuale contesto di tassi bassi», si legge nello studio. La convinzione, infatti, è che le società con elevati dividendi, che tendono a crescere negli anni, siano quelle con fondamentali più solide e meglio disposte a condividere i risultati ottenuti con i propri azionisti. Dunque, è il momento della selezione e in questo senso si muove anche l'analisi di Ken Hsia, portfolio manager dell'European Equity Fund di Investec Asset Management, che segnala la ripresa in atto nel comparto europeo del cemento e indica in particolare buone potenzialità per il titolo HeidelbergCement. «In alcuni mercati europei, la flessione dal picco massimo al minimo nei consumi di cemento è stata addirittura dell'80%. Pur comprendendo quanto un tale calo sia stato devastante per



Mercati azionari ancora volatili per i prossimi mesi

molte società del settore, riteniamo che ci sia anche un notevole margine di ripresa», spiega.

E l'Italia? Nelle classifiche da inizio anno, Piazza Affari si piazza in coda tra le borse occidentali, soprattutto in seguito al crollo dei titoli finanziari. Per Gilles Guibout, head del team di investimento equity Europa ed Eurozona di Axa Framlington, vi sono però le condi-

zioni per un recupero. «Siamo convinti comunque che non vi siano alternative al trovare una soluzione per il settore bancario, che porti finalmente a un consolidamento», spiega. «Crediamo ancora che il potenziale di crescita nel mercato non dipenda più da un'espansione dei multipli ma si debba basare sulla crescita degli utili», conclude.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Perissinotto

## Perissinotto, dalle Generali a Finint

L'ex ceo torna alla finanza dopo una stagione all'Italian Creation Group

di Christian Benna

MILANO

Giovanni Perissinotto torna al primo amore (la finanza) e ai vecchi amici di Banca Finint (i soci Enrico Marchi e Andrea De Vido) con cui ha collaborato a lungo durante gli anni da Ceo di Assicurazioni Generali.

Dopo una stagione dedicata alle acquisizioni industriali, in sella a Italian Creation Group, l'ex top manager del Leone ha assunto la carica di presidente di Finint Internazionale Investments, la sgr di Banca Finint, che è la ex banca Arner che Andrea De Vido e Enrico Marchi, gli ideologi del salotto buono della finanza

del Nordest, hanno rilevato nel 2014.

Il nuovo ingresso sul palcoscenico finanziario di Perissinotto è un ritorno all'antico. Non solo per la passione per la finanza, contro cui tanto tuonò Leonardo Del Vecchio prendendosi con i "manager-finanzieri" del Leone, ma soprattutto per quei rapporti intrecciati tra l'ex ceo di Generali e la coppia Marchi-De Vido. Perissinotto fu generoso sostenitore dei progetti di Finint quando era alla guida di Generali.

E i due finanziari ricambiano con investimenti nel capitale della compagnia triestina attraverso partecipazioni

detenute dai veicoli Palladio, Effeti e Ferak.

Oggi Banca Finint si propone come un ponte tra capitali e imprese attraverso la gestione di fondi mobiliari e immobiliari, protagonista delle operazioni di cartolarizzazione. Tra gli obiettivi prefissati c'è anche la quotazione in Borsa entro 12-24 mesi. Perissinotto sarà al volante della Sgr.

Ma a guidare il nuovo percorso di Banca Finint è stato chiamato Luciano Colombini, ex direttore generale di Popolare di Vicenza e uscito nel 2007 dalla banca perché entrato in collisione con il padre padrone Gianni Zonin.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### ASSICURAZIONI

#### Genertel lancia la chat col cliente

Genertel, la compagnia diretta da Generali, lancia l'unica live chat assicurativa sul mercato Rc Auto italiano per la vendita e l'assistenza al cliente in tempo reale. Genertel, che nel 1994 fu la prima compagnia telefonica in Italia e nel 1996 la prima online, continua ad innovare il mercato con la nuova live chat con l'obiettivo di semplificare l'esperienza del cliente offrendo una maggiore accessibilità dei servizi.

### IL SISTEMA COOPERATIVISTICO NEL FVG

## Cisilino: «Il crac delle Coop evitabili con una maggiore attenzione»



Adino Cisilino

di Maura Delle Case

UDINE

Da presidente regionale dell'Associazione generale delle cooperative italiane (Agci) il commercialista udinese Adino Cisilino difende a spada tratta l'universo cooperativo, esempio «d'impresa inclusiva - afferma citando il leader nazionale di Acì, Rosario Altieri - in cui solidarietà, mutualità, democrazia e rispetto della persona sono i caratteri distintivi, che la rendono unica ed inimitabile».

Difendere le ragioni della cooperazione non equivale però a nascondere le criticità che la costellano. Evidenti oggi più

che mai, in tempi di crisi e di riforme. Nel fare il punto sullo stato di salute del settore, che tutto sommato ha tenuto durante i lunghi anni della recessione, Cisilino ne ha per tutti. Per la riforma delle Bcc che rischia - parola sua - di mozzare il rapporto diretto e fiduciario che oggi esiste tra le banche di credito cooperativo e i territori. Per le associazioni cooperative le cui indecisioni tengono al palo la ventata di novità promessa dall'Alleanza delle cooperative italiane. Per la Regione che ha peccato in termini di «politiche cooperative».

«Pur avendo competenza primaria - ricorda il commer-

cialista -. Non ha saputo essere protagonista ed ha dimostrato scarsa propensione a comprendere il fenomeno cooperativistico». Che pure in Fvg è vivo e vitale. Stando agli ultimi dati in possesso di Agci, rielsborati sulla base delle statistiche regionali aggiornate a maggio 2016, in regione le coop iscritte nell'apposito registro sono 1.098 (erano 1.196 nel 2011) di cui 124 a Gorizia 232 a Pordenone, 217 a Trieste e 525 a Udine. Fanno la parte del leone le coop di produzione e lavoro (408), le Coop sociali (276) e quelle di conferimento di prodotti agricoli e allevamento (138).

Cisilino rivendica per questa nutrita platea maggiori attenzioni. «Ci fossero state, credo che i crack di Cooperative operaie e CoopCa si sarebbero potuti evitare. Le associazioni avrebbero dovuto vigilare maggiormente sulla gestione. Sul turnover della governance. Il disastro poteva essere evitato tagliando i rami secchi». Spesso infatti dietro alle crisi delle Coop ci sono proprio gestioni longeve. Viene in mente Lattefrut friulane. La stessa CoopCa.

Cisilino invoca ricambio e professionalità ai vertici delle Coop e richiama le associazioni a un'assunzione di responsabilità. Forse scomoda, ma

necessaria. «Va statuito il limite dei mandati come avviene nelle istituzioni». Due, poi a casa.

«Urge quindi un ritorno convinto alla mutualità, alla solidarietà, alla democrazia nelle cooperative. E ancora alla professionalità. Perché fatti salvi i principi che devono sempre guidarne l'azione, un po' di logica d'impresa non guasta. A volte è mancata. Anzi - si corregge Cisilino - il più delle volte». Potrebbe pensarci nel prossimo futuro l'Alleanza delle cooperative italiane, grande soggetto aggregatore che a stretto giro dovrà scegliere quale via organizzativa imboccare. Se quella della fusione o della federazione tra le associazioni - Legacoop, Confcooperative e Agci - che vi hanno aderito.

CRIPRODUZIONE RISERVATA







# trieste

Onoranze Trasporti Funebri

ogni giorno, ogni notte dell'anno

**800 991 777**

24 su 24 per 365 giorni l'anno

**RECUPERO SALME - SERVIZIO A DOMICILIO - CERIMONIE A PARTIRE DA 1.790,00 EURO spese cimiteriali comprese**

• Servizio di onoranze funebri • Necrologi, pratiche burocratiche, assistenza per dichiarazioni di successione

**SE SIETE IMPOSSIBILITATI A RECARVI PRESSO I NOSTRI UFFICI, IL NOSTRO PERSONALE  
VERRÀ A CASA VOSTRA PER L'ESPLETAMENTO DI TUTTE LE PRATICHE NECESSARIE**

Sistema certificato ISO 9001 di riconoscimento del defunto

Via dell'Istria 131 - Tel. 040 821216 - Via della Zonta 7/c - Tel. 040 638926

lun.-gio. 8.00-13.00 e 14.00-16.30 / ven.-sab. 8.00-13.00

si eseguono tutte le tipologie di servizi relativi all'attività cimiteriale disbrigo pratiche, necrologi, fiori, marmisti, trasporti nazionali ed internazionali

ci trovi anche sul sito [www.triesteonoranze.it](http://www.triesteonoranze.it)

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

**lo sai che... lo sai che... lo sai che... lo sai che...**

## Osteria ISTRIANO

di Giobi e Oxa

Trieste, Riva Grumula 6  
Tel. 040 306664 - Chiuso lunedì

**SPECIALITÀ PESCE**



D'estate aperto tutte le domeniche  
a pranzo e a cena  
Vi invitiamo dopo la spiaggia a gustare  
i fantastici piatti di Oxa e Tasso

**SPECIALITÀ FRITTO DELL'ISTRIANO**

**PRO LOCO**  
*gitamese*  
TURISMO SOCIALE

**Avviso  
ai Soci**

**PRO LOCO**  
FOGLIANO REDIPUGLIA

....ancora posti disponibili...

**Escursioni in giornata e di più giorni!  
Viaggiare in gruppo...il piacere di essere in viaggio!**

### SETTEMBRE

dal 16 al 18  
dal 22 al 29  
sabato 24

**"Giro d'Italia". la FRANCIACORTA/ LAGO D'ISEO E BRESCIA  
ISOLA di CRETA...soggiorno mare con escursioni | GRECIA  
In Austria....ST. VEIT e Castello di Hochosterwitz**

### OTTOBRE

dal 18 al 24  
dal 18 al 25

Le **AZZORRE**....magnifiche isole del Portogallo  
Tour del **MAROCCO** "il fascino delle Città Imperiali"

### NOVEMBRE

dal 18 nov. al 1 dic.  
domenica 20

Gran tour della **BIRMANIA** "alla scoperta dell'Oriente"  
**"ANDAR PER ARTE"** ..... mostra Storia dell'impressionismo /Treviso  
I grandi protagonisti da Monet a Renoir, da Van Gogh a Gauguin  
In **CROCIERA**... "Adriatico & Isole nel blu"  
Trieste - Spalato - Kotor - Olimpia - Corfù - Dubrovnik - Venezia

### DICEMBRE

dal 7 al 10  
sabato 3

**Mercatini di Natale** in **SVIZZERA** / Coira - ZURIGO - Lucerna  
**Mercatini di Natale** a....**GRAZ /TRENTO / BRUNICO**  
Capodanno a.....a breve la proposta di viaggio!

**Note:** iniziative realizzate grazie al supporto tecnico di qualificate Agenzie di Viaggio di nostra fiducia.  
Per partecipare alle iniziative è necessario essere soci della Pro Loco Fogliano Redipuglia

INFORMAZIONI SEDE U.T.S. "gitamese" / Via Filzi, 2 / Fogliano Redipuglia (GO)  
Tel. 0481 489167 - 335 1444109 / [info@prolocofoglianoredipuglia.it](mailto:info@prolocofoglianoredipuglia.it) / seguici su [www.prolocofoglianoredipuglia.it](http://www.prolocofoglianoredipuglia.it)



## L'ANALISI

# Il rispetto, un'arte poco diffusa che ci allontana dai pregiudizi

di PIERALDO ROVATTI

Capita che la pubblicità, che di solito siamo indotti a considerare come un effetto poco qualificante della società attuale, sia invece un sintomo culturale molto indicativo. Mi riferisco allo spot televisivo in cui si vedono dei giovani nell'atto di togliersi la maglietta rivelando al di sotto dell'indumento di cui si svestono non solo un'altra maglietta di diverso colore e foggia ma un'altra persona, diversa per costituzione fisica, diversa per sesso e colore della pelle. Poi si vedono coppie di giovani che si scambiano le loro maglie, come accade alla fine di certi incontri calcistici, ma che nello scambio si trasformano a loro volta in individui diversi. La campagna gira attorno all'idea di respect ed è stata promossa dalla Federazione internazionale dello sport più popolare del nostro pianeta: un tempo l'avremmo etichettato con il nome di pubblicità progresso, oggi più scafati la guardiamo come qualcosa di furbo.

Certo, sono immagini pensate non senza astuzia, tuttavia hanno un'affascinante freschezza, colpiscono nel segno senza calcare la mano, il loro continuo rivelarsi ci attira dentro un gioco godibile per gli occhi e per la mente. Ecco un esempio leggerezza, piacevolmente intrigante di quel "gioco del rispetto" che invece, in altra sede, continua a sollevare cumuli di polemiche, al punto che un esperimento educativo già sproporzionatamente discusso, quando a Trieste venne introdotto nelle scuole dell'infanzia, ora viene addirittura cancellato dalla nuova giunta come fosse la porta dell'inferno.

Non voglio tornare sullo specifico di questo kit costituito da giochi molto semplici pensati per "allenare" i bambini in un mondo ormai popolato dalle diversità, soprattutto (ma non solo) di genere. Credo, invece, che sia importante valutare l'ar-



Locandina del Gioco del rispetto

tratezza culturale che l'episodio ha rivelato in maniera eclatante, quasi si fosse andati a toccare qualcosa di assolutamente proibito e intoccabile, certi pregiudizi incistati, calcinati in modelli di vita, evidentemente ancora rivestiti di una verità assoluta.

Insomma: sarebbe assolutamente vietato scambiarsi davvero le magliette perché c'è il rischio che con le nostre magliette ci scambiamo anche pezzi di identità entrando in una confusione peccaminosa. Cosa significa dire che "i bambini sono sacri"? Che non dobbiamo metterli in tentazione? O, semplicemente, che sono un nostro esclusivo possesso? O, magari, che sono gli adulti stessi che non devono essere messi in tentazione?

L'arretratezza culturale che avvolge il caso triestino si tocca con mano, non occorrono tanti voli di pensiero. Del "rispetto" non si avverte alcun bisogno, quasi fosse merce scaduta o paccottiglia inutile. Dietro questa parola sta invece qualcosa di molto importante per l'intera società attuale, che forse vorrebbe poterne fare a meno: magari ci riempiamo la bocca con parole come "altro" o "diversità", ma non appena esse prendono consistenza e diventano esperienza concreta, ne restiamo atterriti e scappiamo via, come se proprio

non volessimo saperne, come se fosse un affare che non ci riguarda.

Non sappiamo davvero farci con l'alterità che incontriamo quotidianamente e spesso neppure sospettiamo che si tratti di qualcosa che non abbiamo neppure bisogno di incontrare perché già ci "abita", convive con noi stessi. Solo una supposizione come questa potrebbe bastare a terrorizzarci, che sia sufficiente guardarci per davvero in uno specchio qualunque per renderci conto che la diversità non è là, fuori, ma proprio già qui, cioè dentro. Più tardiamo a riconoscere simile evidenza, più aumenta il nostro ritardo culturale, quello che fa sì che l'intero mondo in cui oggi viviamo ci appaia spesso completamente estraneo, incomprensibile, del tutto invivibile.

Il rispetto di cui sto parlando non è solo una questione di buone maniere, è bensì un'arte difficile e perciò assai poco praticata. Per rispettare la diversità degli altri dovremmo riuscire a rispettare la nostra: questa è la posta in gioco di qualunque relazione, anche la più banale. La relazione è già da subito bloccata, cioè non è realizzabile, se accade tra identità chiuse in se stesse, senza porte né finestre verso il diverso. O il rispetto è un'apertura delle nostre identità bloccate oppure si riduce a una parola vuota, perfino finta.

Davvero si tratta di un'arte difficile, poco diffusa e anzi rara: infatti, dovremmo accettare che rispettare noi stessi (condizione necessaria per rispettare gli altri) equivalga a mettere in discussione quanti più pregiudizi e stereotipi riusciamo a scoprire nel nostro comportamento. Di solito, invece, procediamo spediti e sicuri nella direzione opposta, convinti che il rispetto consista nel rinforzare le nostre credenze per farle prevalere nei vari ambiti del confronto sociale, proprio là dove incontriamo gli "altri".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'OPINIONE

# Anche le bollette di luce e gas adesso finiscono in carta bollata

di ROBERTA CARLINI

Ecosì anche le bollette finiscono in carta bollata. La decisione del Tar della Lombardia di sospendere gli aumenti in bolletta decisi a fine giugno e scattati dal primo luglio può aver fatto piacere a molti: con i tempi - e i contatori - che corrono, nessuno è contento di un rincaro del 4,3%.

Ma non è una buona notizia il fatto che ci sia una guerra di competenze tra l'Autorità che dovrebbe garantire la trasparenza e la correttezza del mercato dell'energia e i giudici amministrativi; né che una voce di costo così importante, per le famiglie e per le imprese, si scopra dipendente da fattori così casuali e (soprattutto) sia gravata dal sospetto di manovre speculative. Cosa sta succedendo?

Che luce, acqua e gas siano cose non più affidate alla mano pubblica ma alla concorrenza di mercato è evidente e pacifico da un pezzo (il referendum del 2011 sui "beni comuni" non ha cambiato molto in proposito).

Ci sono delle autorità a presidiare sulla correttezza del meccanismo, e un apposito servizio, detto di "maggior tutela", a protezione di famiglie e piccole imprese che per la bolletta della luce non vogliono affidarsi alla migliore offerta su piazza ma desiderino restare sotto le condizioni vigilate e garantite dall'Autorità per l'energia elettrica.

Senonché, a fine giugno i tecnici dell'Authority si sono accorti che c'era qualcosa di strano.

Terna, la società pubblica che gestisce la rete e garantisce l'approvvigionamento dell'energia, si era trovata a dover comprare dagli operatori - i produttori di energia - a prezzi crescenti, per tenere in equilibrio la fornitura.

L'accusa, contenuta nel procedimento aperto il 24 giugno,



Traliccio di un elettrodotto

I produttori di energia hanno acceso e spento gli impianti non per esigenze tecniche ma per una strategia anomala che ha fatto lievitare i prezzi

è abbastanza chiara dietro la terminologia tecnica: manipolazione del mercato.

In sostanza, alcuni produttori avrebbero acceso e spento gli impianti non in base a esigenze tecniche e programmazione diligente, ma con una "strategia anomala", insomma per far lievitare i prezzi nel momento in cui Terna - che ha il compito di garantire sempre e comunque l'erogazione dell'energia, evitando black out nei momenti di picco - avrebbe comprato a qualsiasi condizione.

Una strategia che ha fatto salire il prezzo del megawattora dai normali 30-40 euro fino a 500 euro.

Si è aperta così un'indagine, nella quale i produttori in questione dovranno spiegare il perché degli andamenti anomali dei prezzi, e le Autorità (anche quella Antitrust, chiamata in causa per un sospetto

cartello) decidere se era tutto in regola o c'è stata manipolazione del mercato.

Nell'attesa dell'indagine, però, i prezzi sono saliti. Il che è un po' un paradosso: visto che la domanda scende, per colpa della crisi, e l'offerta è abbondante anche a causa delle immissioni dell'energia da fonti alternative, che ha ridotto i margini di profitto delle società energetiche tradizionali.

Non solo: c'era appena stata la buona notizia dell'apertura dell'elettrodotto che ha posto fine all'isolamento energetico della Sicilia, e anche questa novità doveva far scendere i prezzi (ma forse anche i margini di profitto degli operatori).

Insomma, una vicenda che mette alla prova i complicati meccanismi che regolano il prezzo dell'energia e la regolamentazione del settore: che a questo punto però sono ancora più complicati dall'intervento del Tar, che ha sospeso tutti gli aumenti rinviando però al 15 settembre per il giudizio di merito.

Decisione impugnata dall'Autorità, alla quale non era mai successo finora di essere sconfessata da un giudice.

Ma la guerra di competenze non deve mettere in secondo piano il nodo più importante: la sorveglianza su un mercato delicatissimo, per giunta proprio per i soggetti che hanno scelto il regime di "maggior tutela".

Cioè di non affidarsi alla scelta volta per volta dell'offerta più conveniente, ma di mettersi, in qualche modo, nelle mani del regolatore pubblico.

Questo regime dal 2018 cesserà del tutto, e l'abbonamento della luce sarà come quello dei cellulari, dovremo scegliere e destreggiarci nel libero mercato.

Non sarà una passeggiata, come mostra la vicenda delle bollette di questi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SCENARI

# È la Francia il Paese più "ammalato" d'Europa

A Nizza la gente ha fischiato il primo ministro Valls: una deriva da guerra civile?

di GIANCESARE FLESCA

Nel cuore di un'Europa profondamente malata c'è un paese più malato degli altri. È la Francia. Per misurarne la temperatura, basta pensare alla manifestazione che s'è tenuta qualche giorno fa a Nizza per commemorare le vittime della strage del Tir e paragonarla al corteo repubblicano che, nel novembre 2015, attraversò Parigi con lo slogan "Je suis Charlie" e al canto della Marsigliese. Quel magnifico innno nazionale, che dà un brivido a quanti si sentono figli della Ragione, si alzò dal corteo di Parigi in maniera spontanea, forte, irrefrenabile. Francois Hollande, che guidava con i dignitari di mezzo mondo quella marcia era tornato al culmine della popolarità.

Adesso, a Nizza, le ventimila persone francesi hanno fischiato il suo primo ministro Manuel Valls, ma soprattutto la loro Marsigliese era fiacca, svergognata, quasi balbettante. Per chi conosce i francesi è un pessimo sintomo. Unito agli altri

fa della Francia "un paese a testa in giù", come diceva Frantz Fanon. Più che quelli iniziali con i loro 12 morti o quelli del Bataclan, che costarono la vita a 130 persone, questa folle matanza di Nizza alimenta una sensazione di panico e di impotenza di fronte al terrorismo. Qui non sono entrate in gioco cellule jihadiste lungamente preparate e addestrate a dare la morte e a morire nel nome di Allah. Non ci sono stati traffici oscuri fra le banlieus di Parigi e di Bruxelles, legate con un filo all'Is. L'autista del Tir era un alienato qualunque, radicalizzato e passato all'azione nel giro di poche settimane. Una nuova specie di "lupi solitari" o di killer "fai-da-te" che incute maggior paura proprio perché senza radici politiche o religiose.

Su come affrontare la nuova minaccia, discutono intellettuali come Gilles Kepel e Olivier Roy. Mentre ci si confronta sulle idee, la realtà sul campo è



Fiori sul luogo del massacro sul lungomare di Nizza

ben più sinistra. A Parigi si parla di «guerra civile»: e non è un'esagerazione giornalistica. Durante un'audizione parlamentare il capo dei servizi segreti interni (Dgsi) Patrick Cal-

var, ben prima dei fatti di Nizza aveva detto che per lui ulteriori attentati avrebbero provocato un confronto fra comunità. Il funzionario ha rivelato che esistono gruppi di estrema destra

pronti a scendere in campo, con la stessa violenza, contro i musulmani: una comunità che conta dai sette agli otto milioni di persone. «Noi siamo sull'orlo di una guerra civile» aveva detto testualmente Calvar, rievocando l'Italia degli anni 'di piombo. E ora si teme che la strage del lungomare possa trasformarsi nella scintilla che fa divampare l'incendio. Anche perché la credibilità delle istituzioni non è mai stata così bassa.

A parte lo scambio di accuse fra i diversi servizi di intelligence incapaci di prevenire alcunché, il governo appare veramente allo sbando, capace soltanto di rinnovare le leggi eccezionali. Un governo il cui gradimento è ai minimi storici, che trasmette soltanto sensazioni negative. Alle prossime elezioni, che al primo turno saranno vinte da Marine Le Pen, prima di Nizza si pensava di candidare come uomo-barriera democratico il sindaco di Bordeaux,

Alain Juppé, un personaggio rispettato anche dalla sinistra. Adesso rialza la testa e gioca il tutto per tutto Nicholas Sarkozy, uno che di populismo se ne intende e che se ne infischia di tutti gli scandali da cui è circondato. È stato lui, proprio per coprire una ruberia a volere l'attacco contro la Libia di Gheddafi, un'operazione di cui la Comunità internazionale paga ancora il prezzo.

Arrivato all'Eliseo, però, Francois Hollande ha condotto una politica interna ed estera di puro stampo sarkozista. In patria ha scatenato la furia dei sindacati e degli studenti per imporre, senza passaggio parlamentare, una nuova legge sul lavoro "made in Germany": quella vicenda, che ancora non è chiusa, ha scavato un fosso ancora più ampio fra l'opinione pubblica e l'Eliseo. E il Paese non capisce perché l'esercito francese debba fare il castigamatti dell'Occidente contro i jihadisti dell'Africa sub-sahariana, a che titolo e soprattutto a che prezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sorpresa il Municipio invita i **comitati**. Dall'ospedale il **primo cittadino** conferma l'obiettivo della chiusura dell'**area a caldo**

di Massimo Greco

Ci sono tre cose che il Comune di Trieste, a guida Dipiazza, chiede subito al cavaliere Giovanni Arvedi, inaugurando il dossier Ferriera della nuova amministrazione. «Siamo all'inizio di un percorso», commenta il primo cittadino.

Il Municipio domanda i dati della produzione, perché intende incrociarli con quelli ambientali, al fine di capire fino a che punto la qualità dei valori migliora effettivamente o migliora semplicemente se la produzione scende. Insiste sulla definizione di un nuovo piano aziendale allo scopo di ridurre l'inquinamento acustico entro il febbraio 2017, anticipando sensibilmente i tempi rispetto ai preventivati 30 mesi. Propone la costituzione di un gruppo di lavoro "interforze" formato da dirigenti comunali, aziendali ed esponenti dei comitati ambientalisti per quello che viene descritto «controllo in contrasto».

Tre mosse d'apertura che in realtà non cambiano l'obiettivo strategico dell'azione comunale, ovvero la chiusura dell'area "a caldo": non a caso il Municipio acquisterà gli impianti necessari per misurare "in proprio" i valori ambientali, in parallelo alle analisi dell'Arpa, e per procedere così, a fronte di eventuali sforamenti, alle «denunce alle autorità competenti». E chiederà alla Regione Fvg la revisione dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia).

Le tre mosse vengono a loro volta preparate da un triplo colpo di scena ieri allo scoccare del mezzogiorno, orario fissato per il primo round Comune/Ferriera. Il ring è allestito al primo piano della residenza municipale in Piazza Unità. Non c'è Roberto Dipiazza, ricoverato la

## SIDERURGIA » IL CONFRONTO

# Guerra ai rumori e nuove centraline Il Comune apre il dossier Servola

Primo round tra l'amministrazione e la proprietà. Dipiazza malato. A sorpresa arriva Arvedi. L'amministrazione chiede un nuovo piano sull'inquinamento acustico e annuncia misurazioni in proprio

DA CATTINARA

**Il sindaco: «Spero mi dimettano in tempo per il mio matrimonio»**

Roberto Dipiazza, per quanto acciaccato, non perde il buon umore: «Speriamo che mi dimettano all'inizio della prossima settimana, in tempo per sposarmi...». Già, perché terminata la campagna elettorale e reinsediatisi in Piazza Unità, il sindaco ha in agenda un ulteriore appuntamento di carattere - diciamo -

personale&istituzionale fissato nell'ultimo fine settimana di luglio. Intanto, però, deve venire a capo della ricaduta broncopolmonare, che l'altra sera, con la febbre a 40, ha consigliato il ricovero a Cattinara. «Radiografie, Tac, flebo... mi hanno sottoposto all'intero ciclo di

esami clinici»: è lo stesso sindaco a riassumere il bollettino medico, parlando dal suo cellulare. Gli è dispiaciuto molto non poter partecipare all'incontro con Arvedi, data la rilevanza di un argomento - la Ferriera - di sicura importanza nel suo programma. In primavera Dipiazza, quando era ancora consigliere regionale, aveva partecipato a un sopralluogo della commissione competente nello stabilimento siderurgico servolano. (magr)



sera prima per il riacutizzarsi della broncopolmonite che lo aveva colpito già in campagna elettorale: ha delegato in sua vece il polifunzionale Giorgio Rossi. Ma in compenso arriva da Cremona Giovanni Arvedi in persona: si pensava che a rappresentare Siderurgia Triestina giungesse il nuovo ammi-

nistratore delegato Antonio Lupoli, invece - a testimoniare la rilevanza che la leadership del gruppo accredita al progetto triestino - nella stanza del sindaco si siede il cavaliere medesimo. Novità: partecipano al confronto i rappresentanti dell'associazionismo ambientale, "Comitato 5 dicembre",

"No Smog" e "Fare Ambiente". Arvedi, nella sua nota, parlerà di «dialogo inconsuetamente allargato». Incontro «costruttivo» in un clima «civile», riepiloga Rossi, coadiuvato dal vicesindaco Pierpaolo Roberti e dal segretario generale Santi Terranova. L'assessore riferisce che Arvedi avrebbe riscontrato po-

sitivamente due delle tre questioni prospettate - dati produttivi e piano rumori anticipato - restando sul vago riguardo il varo del gruppo "interforze".

Ma, via etere da Cattinara, vuole essere lo stesso Dipiazza, nonostante la forzata assenza, a inquadrare logiche e ricadute dell'incontro. «Innanzitutto -

dice al cellulare - mi ha fatto piacere che Arvedi sia venuto di persona: è un uomo d'onore». «Abbiamo cominciato un percorso di confronto - prosegue - ma è bene ribadire che il nostro punto di caduta resta sempre la chiusura dell'area "a caldo". Comprimeremo centraline e altre attrezzature che ci

I DUE FRONTI

Da una parte i comitati di cittadini, che attendono lo stop dell'area a caldo promesso da Roberto Dipiazza in campagna elettorale. Dall'altra il muro dei sindacalisti, preoccupati dei costi sociali che un fermo produttivo potrebbe causare a Trieste. Il nuovo capitolo sul futuro della Ferriera ripropone i vecchi schemi dell'annosa disputa che si consuma attorno al destino della fabbrica. Con una particolarità: l'attuale giunta comunale, diversamente da quella precedente, può contare sul pieno sostegno degli ambientalisti. Proprio perché si è impegnata a garantire lo stop dell'impianto ritenuto più inquinante. Il Comitato 5 dicembre, il gruppo che aveva promosso le due

## E i sindacati attaccano Dipiazza

«Paga il conto elettorale, ma non affronta i veri problemi. Così crea solo conflitti»

proteste anti-Ferriera, era presente ieri al tavolo tra la società e il Comune con altre due associazioni, Fareambiente e No Smog. «Arvedi non si aspettava di trovarci - spiega Andrea Rodriguez, uno dei portavoce del Comitato - comunque quando la proprietà sostiene che fermare l'area a caldo vuol dire bloccare l'intera produzione, dice una cosa smentita dall'Accordo di programma. L'incontro è stato surreale, perché è veramente surreale sentire uno che afferma che va tutto bene, anche davanti a decine di foto sull'inquinamen-



L'area a caldo. A destra una protesta degli operai in una foto d'archivio

to. Ma ora questa giunta sta dicendo molto chiaramente che è necessaria la chiusura dell'area a caldo, fonte di inquinamento». D'accordo Giorgio Cecco, coordinatore regio-

nale di Fareambiente. «Il Comune sta dando un segnale importante, anche perché - rileva - è la prima volta che le associazioni di cittadini possono dialogare direttamente con Ar-

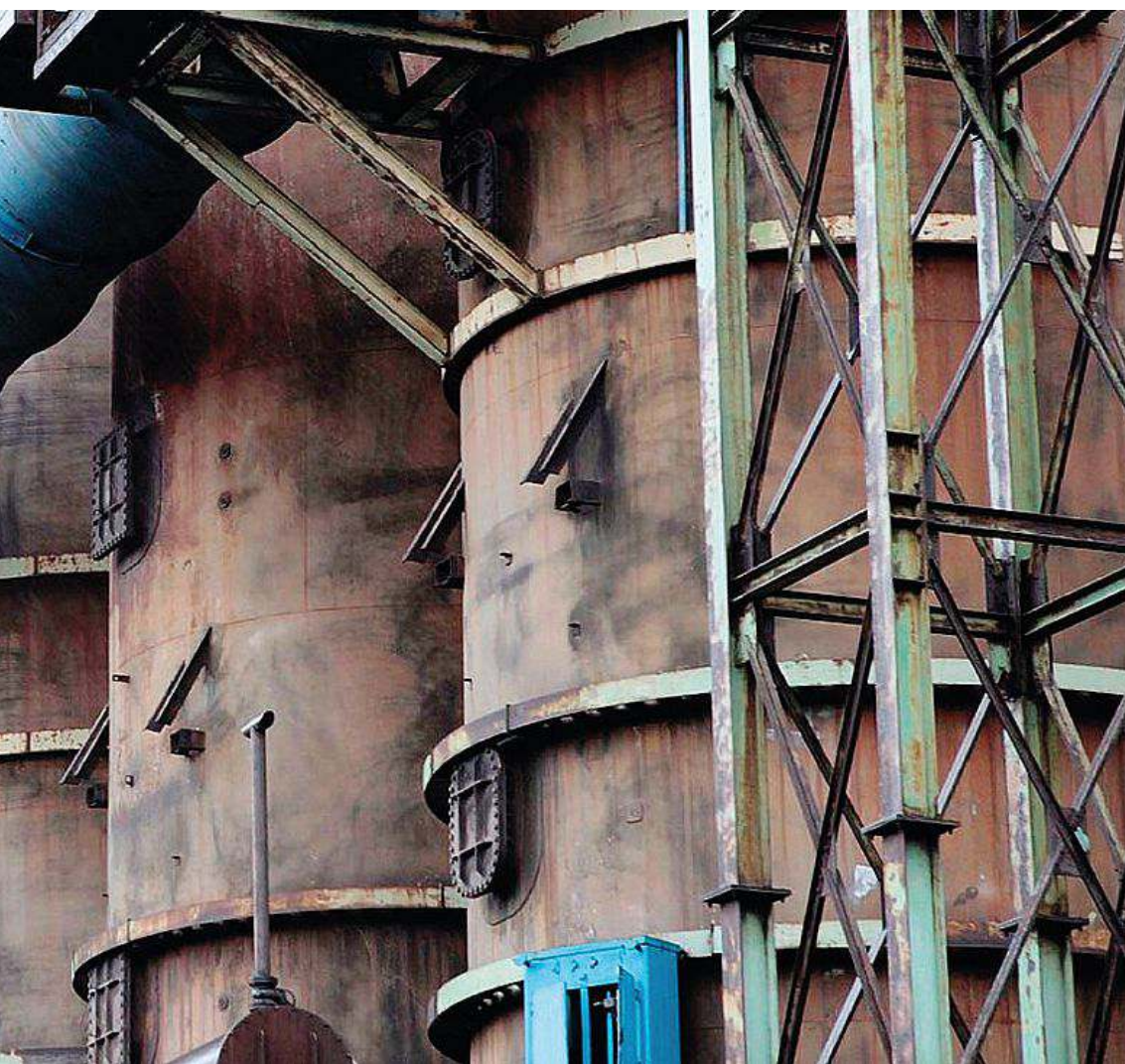
vedi. Per noi l'obiettivo è tutelare la salute dei residenti e degli operai. Finora Siderurgia Triestina non ha dato risposte soddisfacenti, vogliamo interventi più rapidi. E puntiamo a una revisione dell'Aia».

Ma il fronte sindacale alza gli scudi. «Dipiazza non può bloccare un'azienda - avverte Umberto Salvaneschi, segretario provinciale Fim-Cisl - e Arvedi ha ragione a opporsi portando la questione occupazionale perché la gente resterebbe senza lavoro. A ciò si aggiunge la questione economica, conseguente alla richiesta



di danni». Cristian Prella, segretario provinciale della Fails ed esponente Rsu dello stabilimento, è sul piede di guerra: «No a fregature per i lavoratori. Non si possono lasciare in



**LA PRIMA RICHIESTA****Alla scoperta dei dati della produzione****LA SECONDA RICHIESTA****Un nuovo piano contro il rumore****LA TERZA RICHIESTA****Un gruppo di lavoro "interforze"**

consentiranno di avere dati nostri da confrontare con quelli aziendali e dell'Arpa». Su fumi e rumori Dipiazza si è impegnato personalmente con i comitati, un passaggio politico che al primo cittadino preme evidenziare: «Alla riunione con Arvedi per la prima volta c'erano gli esponenti delle associazioni

ambientaliste, che erano riusciti a mobilitare manifestazioni con migliaia di persone. Persone che per me contano moltissimo». A Dipiazza è stata inoltre riferita dai presenti la sorpresa che Arvedi avrebbe mostrato scorrendo le foto dei fumi documentate dai comitati. La riunione a tre di ieri mattina

si è chiusa senza aggiornamenti su nuove convocazioni. La parola passa ai fatti: cifre della produzione e nuovo piano-rumori. Mentre il Comune prepara lo shopping per dotarsi della strumentazione necessaria per "misurare" la Ferriera, dal punto di vista ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



strada centinaia di persone. Se questi sono i termini del confronto - puntualizza - la gente dovrà beneficiare delle tutele speciali che spettano alle maestranze escluse dall'occupazio-

**PRETESE IMPOSSIBILI**  
Il sindaco non può bloccare un'azienda

ne a causa dell'inquinamento, perché significa che sono loro le vittime. Attenzione - conclude il sindacalista - si devono considerare anche i trenta lavoratori dell'ex Lucchini».

Sulla stessa linea Franco Palman, Rsu Ferriera della Uilm. «Sono settimane che discutiamo con l'azienda sugli equilibri produttivi basati proprio sull'area a caldo. Senza quella cade tutto. Non esistono altre economie che possono sopprimere alla tenuta industriale, compresi gli investimenti per il laminatoio. Mi sembra che l'operazione messa in atto dal-

**FAREMBIENTE PLAUDE**  
È la prima volta che i cittadini possono dialogare con la proprietà

la giunta Dipiazza sia molto improvvisata - commenta Palman - messa in piedi solo per dimostrare impegno nei confronti dell'elettorato. Ma non sta affrontando davvero il problema della fabbrica, cioè la tenuta produttiva con gli obblighi previsti dalle prescrizioni Aia. Inutile creare conflitti con chi lavora - aggiunge - il Comune dovrebbe concentrarsi su quanto sta facendo l'azienda con monitoraggio e tavoli ai quali devono essere presente la presidente Serracchiani e gli organi di controllo».

(g.s.)

**IL PRESIDENTE**

# «La Ferriera chiude senza l'area a caldo»

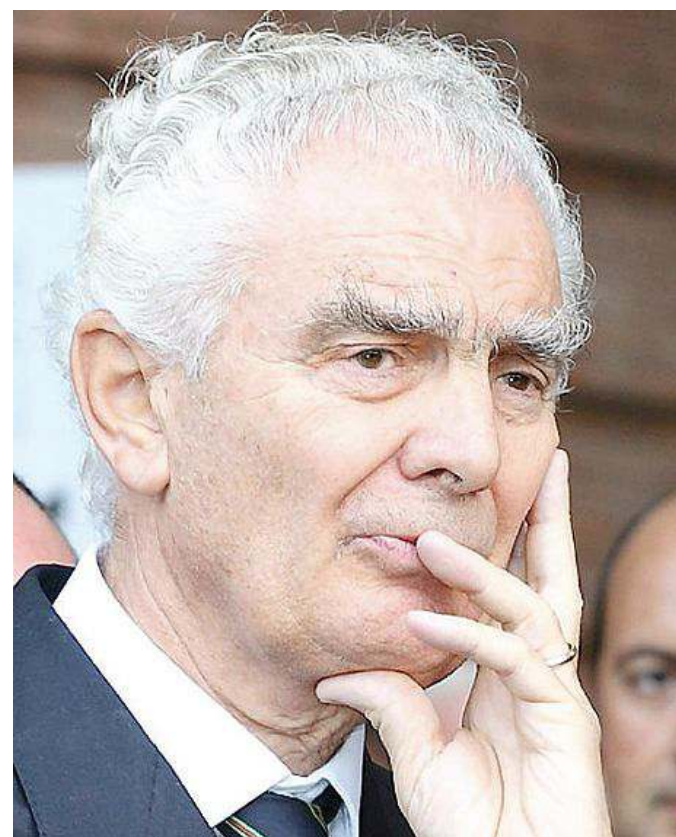
Arvedi avvisa chiunque «ipotizzi una cessazione arbitraria»: «Dovrà rispondere di 200 milioni di euro e 600 lavoratori»

di Gianpaolo Sarti

Raccontano di un presidente "sorpreso" di trovarsi davanti non solo i colonnelli della giunta Dipiazza, ma pure gli ambientalisti. L'imbarazzo, nel primo faccia a faccia post-elezioni, deve essere durato ben poco se Giovanni Arvedi, senza troppi giri di parole, torna a ripetere la sua posizione: lo stabilimento sta osservando la legge e chiudere l'area a caldo, come vorrebbe il sindaco a cui Arvedi augura «pronta guarigione», significherebbe fermare tutta la Ferriera. In altri termini, mettere in strada seicento persone e causare un danno economico per la proprietà di 200 milioni di euro. Con tutti i contraccolpi legali del caso: qualcuno dovrà pur rispondere. Insomma, è su questo terreno minato che si sta giocando la scommessa anti-Ferriera della Dipiazza ter.

Al tavolo di ieri mattina sedevano, assieme al numero uno di Arvedi, il presidente e ad di Siderurgica Triestina, Antonio Lupoli, il vicesindaco Pierpaolo Roberti e l'assessore allo Sport, Cultura e Bilancio Giorgio Rossi, il braccio destro del primo cittadino. La società, in una nota, evidenzia la propria apertura al confronto considerando che si è resa «disponibile» a trasformare il tavolo istituzionale, «pur senza averne avuto preavviso», «in un dialogo inconsuetamente allargato» anche ai comitati di cittadini.

Il presidente, da parte sua, sottolinea come «lo stabilimento sta producendo nel pieno rispetto di tutti gli stringenti parametri ambientali disposti dall'Aia vigente». Un risultato raggiunto grazie «all'ingente investimento del gruppo per realizzare tutti gli interventi di risanamento impiantistico» disposti dalla Procura, previsti dall'Accordo di Programma e «altri ancora che volontariamente abbiamo scelto di compiere per migliorare le performance ambientali dell'area a caldo, mostrando attenzione anche alle segnalazioni dei disa-



Il Cavaliere Giovanni Arvedi

**IL RISPETTO DELLA LEGGE**  
Lo stabilimento sta rispettando tutti i paletti dell'Aia

gi percepiti della popolazione servolana».

Proprio l'area a caldo resta l'oggetto del contendere. E Arvedi va dritto al cuore della questione: «Sono pronto a chiudere la qualora emergesse che i valori ritenuti inquinanti superino i limiti emissivi di legge perché si tratterebbe di un crimine non solo amministrativo ma anche ambientale e umano. Ma deve essere chiaro a tutti che ciò significa la chiusura dell'intero stabilimento che senza l'area a caldo non si sostiene economicamente nel piano industriale». E subito dopo il presidente è an-

**L'APERTURA AL CONFRONTO**  
Invito i comitati a visitare nuovamente la fabbrica

cor più esplicito: «Chiunque ipotizzi perciò di chiudere la Ferriera in modo arbitrario dovrà risponderne economicamente rispetto a un investimento privato di 200 milioni di euro, e umanamente a 600 persone che si ritroverebbero senza lavoro». Infine l'invito rivolto ai comitati a visitare nuovamente la fabbrica. La società, dal canto suo, depositerà la prossima settimana, come disposto dall'Aia, il piano di risanamento acustico con l'elenco degli interventi da attuare entro i tempi imposti dal decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Piano “scuole sicure” da 700mila euro

Al via una serie di interventi urgenti da realizzare entro agosto per consentire la riapertura regolare in una ventina di istituti

di Massimo Greco

Settecentomila euro attendono solo di essere approvati dal Consiglio comunale, in sede di variazione di bilancio, per poter essere spesi. Al più presto, perché l'intervento è urgente. Si potrebbe definire “piano-solai”, sembrerebbe apparentemente limitativo, ma in realtà non lo è: la direzione dei Lavori Pubblici sta preparando un programma di opere finalizzate alla messa in sicurezza proprio dei solai in alcune scuole triestine.

Nessun allarme - vogliono chiarire in Comune - perché si tratta di una misura precauzionale che non deve essere assolutamente drammatizzata: le strutture di una ventina di istituti, dai nidi fino alle medie inferiori, saranno rinforzate con contro-soffitti da qui alla fine di agosto, per consentire la normale apertura a metà settembre. Il neo-assessore Elisa Lodi, in azione coordinata con la col-

lega Angela Brandi, conferma l'urgenza dei lavori e il prossimo coinvolgimento consiliare: i tempi molto stretti pre-supporranno affidamenti diretti, perché l'ordinaria procedura di gara impedirebbe l'esecuzione delle opere nei termini necessari al funzionamento delle strutture educati-

ve interessate.

L'elenco, consultabile anche nel grafico allegato, è il seguente: Fraulini, Zupancich, Suvich, Fonda Savio, Capriola, Roli, Caprin, Azzurra, Duca d'Aosta, Svevo, Pollitzer, Isola del tesoro, Aporti, Nordio, Semi di mela, Nuovola Olga, Tutto i bimbi, Altura,

Frutti di bosco, Rena nuova.

Tutto nasce - spiegano in Comune - dalle indicazioni contenute in recenti normative di matrice renziana, come “Sblocca-Italia” e “Buona scuola”. In seguito ai dettami legislativi sono state eseguite indagini diagnostiche sui solai degli edifici e, in conse-

guenza di tali analisi, si è poi ritenuto di intervenire, dando priorità alle strutture in laterocemento.

Sempre sul versante degli edifici vocati all'utilizzo educativo, sono tre determini dirigenziali a specificare la portata di alcune perizie di varianti. Una riguarda il polo

scolastico Sevola-Valmaura, dove è stata evidenziata - riporta l'atto amministrativo - «una situazione di pericolo statico impossibile da rilevare precedentemente e rappresentante fonte di pericolo per l'incolumità». L'importo dei nuovi lavori ammonta a oltre 242 mila euro. Un secondo intervento concerne il polo scolastico nell'ex caserma Chiarle in via delle Cave: secondo fonti comunali, si tratta di impianti fotovoltaici che rientrano nel programma Paes relativo alla sostenibilità ambientale. In questo caso viene approvata una perizia di variante per 81 mila euro.

Un'ulteriore perizia di variante, per una spesa complessiva di 240 mila euro, riguarda infine il ricreatorio Lucchini, situato in via Biasoletto. Si tratta di «situazioni impreviste e imprevedibili che hanno comportato la necessità di definire nuove lavorazioni supplementari».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## LE SCUOLE COINVOLTE

Altura

Aporti

Azzurra

Caprin

Duca d'Aosta

Fonda Savio

Fraulini

Frutti di Bosco

La Capriola

L'Isola dei Tesori

Nordio

Nuvola Olga

Pollitzer

Rena Nuova

Roli

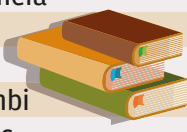
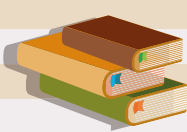
Semidimela

Suvich

Svevo

Tuttibimbi

Zupancich



CROMASIA



Il sopralluogo di ieri alla Fraulini di Opicina, dove erano stati segnalati i problemi più seri (foto di Andrea Lasorte)

## IL SOPRALLUOGO A OPICINA

# Chiusura scongiurata alla Fraulini Il soffitto sarà riparato in tempo

sicurezza ai bambini.

La parte che risulta più a rischio è quella della mensa, il cui soffitto presenta uno sfaldellamento del solaio che rende pericoloso l'utilizzo della sala, da qui la necessità di un intervento che metta in sicurezza tutta la struttura, evitando situazioni di pericolo per l'incolumità dei bambini. «Come per la Fraulini - hanno ribadito Brandi e Lodi - analoghe condizioni sono state riscontrate in altre 17 scuole, da qui la necessità di avviare un intervento urgente. In una settimana abbiamo verificato la situazione e previsto un crono-



Angela Brandi

programma preciso - hanno aggiunto - con uno stanziamento di risorse che saranno utilizzate per i necessari e urgenti lavori di messa in sicurezza di ben 18

## LA COPPIA DI ASSESSORI

Con la delegata all'Educazione Brandi ha partecipato alla visita tecnica anche la responsabile dei Lavori pubblici Lodi

scuole della città e saranno affidati con la massima urgenza a più ditte, in modo da ultimare gli interventi entro il 12 settembre, garantendo così la regolare

e puntuale apertura dell'anno scolastico».

A lanciare l'allarme era stata qualche giorno fa, con una lettera inviata all'Ufficio scolastico regionale, ai genitori, al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore competente Angela Brandi, la stessa Manzara, nella quale spiegava di non essere «in possesso di alcun elemento concreto per poter programmare l'avvio dell'attività scolastica il prossimo 12 settembre». Il pessimismo della dirigente derivava dal fatto che, come lei stessa precisava nel testo, «nonostante i ripetuti contatti avuti con i re-

sponsabili della Posizione organizzativa “Coordinamento interventi in Global service sull'Edilizia scolastica ed Emergenza edilizia” del Comune, e la dovidia di informazioni tecniche ricevute in merito alla situazione, non mi è stata fornita alcuna rassicurazione». Ad aggravare il problema, una ulteriore carenza: «Faccio presente - proseguiva nel testo la dirigente - che non esiste alcuna struttura che potrebbe ospitare temporaneamente le due sezioni, B e C, della Fraulini, che attualmente contano ben 35 alunni iscritti». Ricordava anche che «la situazione dovrebbe essere già nota all'amministrazione comunale perché, anche nel passato, la sistemazione di alcune sezioni di scuole dell'infanzia, in occasione di altre problematiche legate alla sicurezza, ha richiesto una lunga e difficile programmazione. Poiché - concludeva la dirigente scolastica - non è rimandabile una soluzione provvisoria alternativa, considerando fra l'altro il periodo estivo e le conseguenti ferie programmate dal personale, chiedo con urgenza di conoscere i tempi di realizzazione dell'intervento e l'eventuale ipotesi alternativa, al fine di evitare di incorrere nell'interruzione di pubblico servizio».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# «Welfare più veloce con i soldi di Cosolini»

L'ex assessore Famulari rivendica «lo stanziamento del 31 maggio». Ma la Uil chiede più personale



L'attesa agli sportelli dei Servizi sociali in una foto di repertorio

Il caos agli sportelli che erogano il bonus antipoverà, documentato dal *Piccolo*, solleva polemiche e prese di posizione. Sul personale messo in campo per fronteggiare le 5.300 domande pervenute finora, innanzitutto. La segreteria aziendale della Uil Fpl del Comune fa notare che gli uffici del Servizio sociale incaricati a gestire le procedure possono contare su appena quattro dipendenti, di cui una a tempo parziale. «Questi uffici - afferma Christian Schiraldi della Uil Fpl - nascono per occuparsi di tutte le misure di tipo economico che la

legge prevede. I carichi di lavoro prevedono alcuni step di verifica - evidenzia - la prima è di ordine documentale e anagrafico che porta via agli operatori una trentina di minuti a pratica, ovvero 2650 ore lavoro». L'iter prosegue con il controllo degli Isee e deve fare i conti, come denuncia il sindacato, con i limiti operativi del software assegnato dalla Regione: un programma che, a quanto pare, non considera la liquidazione del contributo, rendendo necessario l'utilizzo di altre procedure. Secondo il sindacato servirebbero almeno 6 lavoratori

impegnati totalmente su questo filone d'intervento.

Sul caso si fa sentire anche l'ex assessore ai Servizi sociali Laura Famulari. «Ho letto con attenzione le parole dell'assessore Carlo Grilli in merito al sistema di erogazione del sostegno al reddito, le migliori - precisa la consigliera Pd - vanno in continuità con l'ampliamento delle risorse umane messe a disposizione, grazie ad uno stanziamento di bilancio previsto e approvato il 31 maggio 2016 dall'amministrazione precedente, ampliamento che aveva già consentito nella pri-

ma metà di giugno l'erogazione giornaliera di 300 mandati rispetto ai 200 precedenti».

Duro, infine, il commento dell'ex assessore all'infanzia Antonella Grim nei confronti di Angela Brandi, attuale responsabile in giunta. «Dal taglio dell'orario flessibile dei nidi alla contrapposizione tra ricreatori e Sis, stanno imboccando la strada sbagliata», avverte la segretaria regionale dem. «Si rischia di portare indietro il nostro sistema educativo e la sua capacità di rispondere ai veri bisogni delle famiglie. Ora annunciano di voler tagliare anche l'orario flessibile degli asili nido, che noi abbiamo introdotto la scorsa primavera, vero strumento di modernità e azione positiva per l'occupazione femminile».

(g.s.)



**BREVI****PRECISAZIONE****Vattovani e Sabbadin  
"centini" al Volta**

■ ■ Diversamente da quanto riportato mercoledì sulla base di un'incompleta informazione della segreteria dell'istituto, i "centini" del Volta non sono due ma quattro. Ai citati Giacomo Crociani e Luca Gobatto vanno aggiunti Matteo Vattovani e Mattia Sabbadin, con i quali ci scusiamo.

**INCENDIO****Bosco in fiamme sul Monte Hermada**

■ ■ Un vasto incendio di sterpaglia, sul Monte Hermada, ha tenuto ieri impegnate per diverse ore squadre dei vigili del fuoco, della Forestale e della Protezione civile, oltre a numerosi volontari. L'allarme è scattato verso le 13.30 e l'opera di spegnimento si è protratta fino alle 19. La Forestale è stata impegnata anche in serata per verificare che eventuali focolai non riprendessero vigore. Per i vigili del fuoco, intervenuti con sette uomini e un'autobotte, si è trattato di un ulteriore intervento in giornate che li vedono impegnati nell'allestimento di un campo per migranti a Ferneti.

**POLIZIA LOCALE****Controllo delle residenze  
Domani l'ufficio è chiuso**

■ ■ La polizia locale, scusandosi per il disagio arrecato alla popolazione, informa che nella giornata di domani gli uffici del Nucleo informativo di via Genova 6 saranno chiusi al pubblico. Il Nucleo informativo, per la cronaca, è la struttura amministrativa che si occupa in particolare del controllo delle residenze.

**MOVIMENTO 5 STELLE****«Circoscrizioni, parola alla Regione»**

■ ■ «In merito alla presunta illegittimità nella procedura della nostra elezione a presidenti della Terza e della Sesta circoscrizione, abbiamo letto con attenzione il parere del segretario generale del Comune e, considerata la complessità della questione, ci rivolgeremo agli uffici regionali competenti per un ulteriore parere in merito. Siamo convinte, anche dopo aver sentito alcuni esperti di diritto amministrativo, che l'assenza di qualsiasi contestazione prima della votazione e l'ammissione alla candidatura abbiano sanato qualsiasi eventuale vizio di forma». Così in una nota le grilline Laura Lisi e Alessandra Richetti.

**FORZA ITALIA****«Pd e grillini contrari  
al bene di Campi Elisi»**

■ ■ In Quarta circoscrizione, sulla questione della ciclabile e della mancanza di posti per disabili e scarico merci, la mozione del presidente Riccardo Ledi, che chiedeva la rimozione del cordolo e il ripristino dei parcheggi esistenti, «ha trovato il voto contrario di centrosinistra e M5S». Lo denuncia Everest Bertoli, che sollecita una soluzione alle commissioni comunali.

# I profughi tornano a "popolare" il Silos

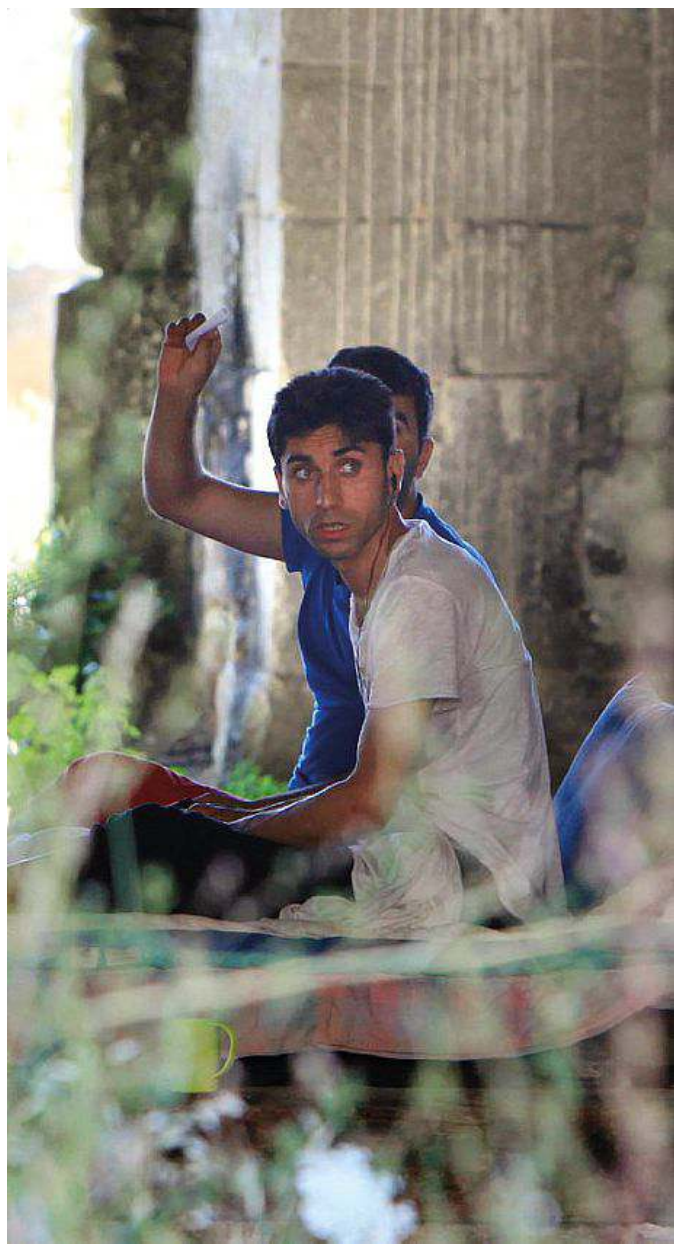
Nuovo accampamento nonostante i divieti. Roberti arriva con i vigili, ne multa un paio e annuncia uno sgombero bis

di Gianpaolo Sarti

Il Silos torna a popolarsi. Sono una ventina gli immigrati di nazionalità afghana e pachistana che, in questi giorni, dimorano nella struttura a fianco della Stazione ferroviaria. Sono ritornati e, nonostante l'ordinanza di divieto dell'ex sindaco Roberto Cosolini, si sono aperti un varco nella rete metallica con cui l'area è stata transennata. I numeri non sono certamente quelli di un anno fa quando l'edificio, abbandonato e degradato, era stato letteralmente colonizzato da decine e decine di richiedenti asilo che, per lunghi mesi, avevano bivaccato all'interno in gravi condizioni igienico sanitarie. Ma in queste settimane sono ricomparsi i rifugi di cartone e plastica, con materassi di fortuna e qualche sacco a pelo.

Il vicesindaco Pierpaolo Roberti ha allertato il vicecomandante della polizia locale e, accompagnato dagli agenti, è andato personalmente a fare un sopralluogo. Sono stati sanzionati due giovani afghani, mentre un altro gruppetto è riuscito a dileguarsi dalla parte opposta da cui sono arrivati gli uomini della municipale. Probabilmente, da quanto si è saputo, sono stati intercettati da una macchina dei carabinieri che gravitava nei paraggi. La sanzione comminata deriva proprio dall'ordinanza di divieto di accesso firmata nei mesi scorsi da Cosolini. «So bene che non possono pagare alcuna multa - spiega il vicesindaco Roberti - ma noi osserviamo la legge e le regole. Le facciamo rispettare, tanto più su un tema del genere».

Il leghista intende prendere subito provvedimenti: innanzitutto contatterà la proprietà



della struttura per far riparare le barriere divelte e togliere i bivaocchi.

«Ho predisposto una lettera formale - puntualizza il vice-

sindaco - per richiedere, sempre in ottemperanza all'ordinanza, di smantellare le baracche ricomparse, di chiudere i varchi aperti e di aumentare la



Quattro immagini degli stranieri presenti al Silos nonostante i divieti d'ingresso apposti dalla giunta Cosolini (fotoservizio Lasorte)



vigilanza. I tempi sono cambiati e l'attuale amministrazione non è quella che nasconde la polvere sotto al tappeto. Non tollereremo le baraccopoli e, anzi, questa sarà una delle

motivazioni che daremo al prefetto per richiedere che il numero di clandestini a Trieste venga ridotto, visto che ap-

pare sempre più chiaro che il "modello Trieste" non esiste».

Il vicesindaco, in secondo luogo, si rivolgerà all'Ics e alla Caritas - le due realtà che gestiscono i profughi a Trieste - per domandare spiegazioni. «Se gli immigrati sono al Silos - afferma l'esponente del Carroccio - non è vero che il problema dei profughi è risolto come ci aveva detto e ripetuto la giunta Cosolini e come ci avevano assicurato l'Ics e la Caritas. Se ci sono immigrati che dormono in quelle capanne, tra la sporcizia, significa che il sistema non sta affatto reggendo. Noi, contrariamente a chi ci ha preceduto, non stiamo a guardare, non nascondiamo la polvere sotto il tappeto. Ma rispondiamo subito ed è per questo che sono venuto personalmente a verificare la situazione. Comunque è ovvio che le sanzioni andranno a finire in nulla - rileva ancora - perché sono persone che non hanno i soldi per pagare. L'Ics è al corrente che c'è gente al Silos? Stanno facendo qualcosa? Voglio avere spiegazioni sul perché ci sono persone all'interno di quella struttura abbandonata visto che è in corso una convenzione sia con loro che con la Caritas».

Ancora: «Avevano detto che non c'era alcuna emergenza sul fronte immigrazione nella nostra città. Bene - insiste Roberti - dal momento che riscontriamo la presenza di richiedenti asilo nel capannone, le loro parole non corrispondono al vero. Non si può sostenere che è normale e accettabile che delle persone dormano e vivano in quelle condizioni. Voglio risposte - ribadisce il vicesindaco - io sto già prendendo provvedimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Salus

INSIEME PER LA SALUTE

## CENTRO LASER GINECOLOGICO SALUS

### RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'ORGANO FEMMINILE:

- incontinenza urinaria da sforzo; • atrofia vaginale; • sindrome da rilassamento vaginale;

**Trattamento ambulatoriale, rapido, indolore, e sicuro.**

**Dott.sa Antonella Fontana**

**Dott. Marco Gergolet**

Tel. 0481 547073 - Informazioni sul sito [www.benessereginecologia.it](http://www.benessereginecologia.it)